IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible] Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. | Novilunio - Leva il sole ore 5.39, tramonta ore 6.15 | Trieste, Venerdì 11 Settembre 1896. | Oggi: S. Proto e G. — Domani: S. Macedonio. | N. 5360

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il conte Badeni nella Regione Giulia. GORIZIA 10 (N). Il banchetto che doveva essere dato nella villa del conte Coronini in onore del conte Badeni fu sospeso con riguardo al lutto per la morte del principe Hohenlohe. La partenza del presidente dei ministri seguì alle 4 e un quarto del pomeriggio. Il conte Badeni salì in vettura assieme al cav. Rinaldini ed al conte Coronini e seguito da altre vetture, nelle quali avevano posto il cav. de Bosizio, il podestà avv. Venuti, gli aggiunti Kürner e Canetti, il barone Eugenio Ritter, il conte Alberto Coronini e i deputati alla dieta Marani, Michieli, Panigai e Verzegnassi, partì alla volta di Gradisca. Il primo comune toccato fu Piedimonte, quindi Lucinico, Farra e Gradisca. Qui s'erano raccolti il podestà Perco con la rappresentanza comunale, il corpo degli impiegati, il clero, la scolaresca e gran folla. Il conte Badeni, recatosi al municipio si fece presentare i notabili della città, e poscia di recò a visitare il capitanato distrettuale. Ringraziò quindi il podestà per l'accoglienza fattagli e proseguì il viaggio per Sagrado. Qui giunto si fece presentare il consorzio dell'Agro Monfalconese, e s'informò delle condizioni dell'irrigazione. Dopo un breve sosta a Fogliano e Ronchi il conte giunse a Monfalcone, ch'era splendidamente illuminata. Sulla piazza grande aspettavano il ministro il podestà Trevisan colla rappresentanza comunale, il clero, gl'impiegati, la scolaresca e folla di popolo. Dopo le presentazioni seguite al Municipio, il conte Badeni, si recò alla stazione, dove prese congedo dal conte Caronini, che lo ringraziò per la visita fatta e gli raccomanandò di tener conto dei desideri espressi. Il conte Badeni gli fece i suoi più vivi ringraziamenti per la cordialissima accoglienza fatta, gli disse che ne avrebbe serbato sempre vivo ricordo ed assicurò il conte Coronini che terrà conto, per quanto possibile, dei desideri della popolazione. Alla stazione era convenuto l'ispettore della Meridionale cav. Thomas per salutare il ministro. Alle 7 e tre quarti il conte Badeni accompagnato dal luogotenente, dal consigliere edile Porenta, dal segretario ministeriale cav. Wiener e dal barone Winkler partì per Trieste. *(vedi cronaca)*

L'avanzata del negus — 70,000 uomini nell'Eritrea — La partenza di Baldissera. ROMA 10 (N). Continuano le dicerie sullo spostamento delle truppe del negus e sulle sue conseguenze. Il *Fanfulla* nega che Menelik possa essere disposto a prendere l'offensiva. E' inverosimile, dice, che Menelik faccia ora quanto non volle fare nel marzo, allorchè comprese lo svantaggio di assalire per il primo Baratieri. — Il giornale *Roma* invece conferma e mantiene la notizia che furono inquadrati 21 battaglioni di fanteria pronti a salpare per l'Africa. Dice anzi che questo provvedimento onora Baldissera, il quale lo consigliò a Pelloux, che lo accettò subito. — L'*Italie* dice che Baldissera ha dichiarato a Pelloux che in caso di ripresa della guerra, anche mantenendosi sulla difensiva ai confini del Mareb, è necessario inviare nell'Eritrea, nello spazio di 15 giorni, due corpi d'armata, 70,000 uomini. Le voci dell'avanzata di Menelik e dei preparativi di difesa hanno diminuito le quotazioni dei nostri valori in quasi tutte le Borse.

ROMA 10 (N). Il locale *Roma* riferisce un colloquio che Baldissera avrebbe avuto con un amico. Baldissera crede poco serio allarmarsi dei movimenti che fa Menelik entro i suoi confini. Ritiene lo spostamento fatto per ragioni di vettovagliamento. Ad ogni modo prenderà precauzioni, specialmente aumentando gli informatori nello Scioa. Baldissera avrebbe detto che l'abbandono di Adua e Adigrat fu un errore gravissimo, pieno di conseguenze. Dovette ubbidire a Ricotti. Se fosse stato possibile, egli si sarebbe dimesso. Si dovevano conservare, disse il generale, quelle fortissime posizioni, fino alla liberazione dei prigionieri e alla conclusione della pace. Il *Roma* aggiunge che Baldissera tornerà fra giorni a Roma e poi partirà subito per l'Africa. Vi riferisco tutto ciò con le debite riserve.

ROMA 10 (N). Stasera, col diretto per Savona, partirà il generale Baldissera. Il generale Valles si tratterrà a Reggio Calabria fino al giorno 11, quindi verrà a Roma per alcuni giorni e andrà poi a Napoli per imbarcarsi per l'Africa. E' probabile che parta dopo Baldissera. Il colonnello Valerio, nuovo capo dello stato maggiore coloniale, ebbe varie conferenze con Baldissera.

Le questioni africane a Montecitorio. ROMA 10 (N). Nei circoli ministeriali si afferma che la chiusura della sessione parlamentare è subordinata alla soluzione delle questioni d'Africa. Mantenendosi aperta l'attuale sessione, il ministero chiederà un voto, determinato dal suo distacco dall'Estrema sinistra.

La questione candiotta. COSTANTINOPOLI 10 (B). Per oggi era attesa la risposta della Porta alla nota presentatale dagli ambasciatori sulla questione di Candia.

VIENNA 10 (N). La *N. F. Presse* ha da Canea: La popolazione comincia a ritornare alle proprie case, che aveva abbandonate durante l'insurrezione. Corre voce che il governatore Berovich pascià farà, quanto prima, un viaggio attraverso l'isola e che dopo aver esaminato per bene tutti i luoghi ed aver raccolto tutte le informazioni necessarie, compilerà una relazione esatta dei danni arrecati dall'insurrezione. La relazione sarà poi presentata alla Porta.

La situazione a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 10 (B). Si attende la publicazione dell'*iradè* relativo alla nomina della commissione mista, la quale dovrà giudicare se alcuni armeni debbano essere rimpatriati o meno. Oggi è stato spiccato mandato d'arresto contro tre ragazze armene facenti parte del comitato rivoluzionario. E' imminente la formazione di tre compagnie di guardie di polizia a cavallo, per il servizio di sicurezza a Costantinopoli.

La Germania e la questione orientale. BERLINO 10 (B). La *Kölnische Zeitung* occupandosi, in un articolo publicato all'8 corrente, della questione orientale, aveva detto essere giunto il momento per introdurre dei cambiamenti o meglio, per sopprimere il trattato di Dardanelli. La *Nordd. Allg. Zeitung* ora, rileva da fonte degna di fede che le espressioni della *Köln. Zeitung* non rispecchiano punto le vedute dei circoli politici ed assicura che ogni mutamento dello stato attuale dei Dardanelli sarebbe contrario ai noti principî della politica tedesca.

La squadra inglese. ATENE 10 (B). La squadra inglese è partita oggi da Falero.

La squadra volante italiana. ROMA 10 (N). Il contrammiraglio Palumbo si imbarcherà il 28 corr. a Napoli sulla nave *Marco Polo*, che isserà bandiera ammiraglia. Al 28 tutte le navi della squadra volante, in pieno assetto di guerra, si troveranno a Napoli, pronte a partire. Prima di imbarcarsi, il contrammiraglio Palumbo verrà a Roma a prendere verbalmente le istruzioni del governo.

Per le nozze Savoia-Petrovich. ROMA 11 (N). I battaglioni di fanteria destinati a partecipare alla grande rivista che si terrà ai prati di Castello, in occasione del matrimonio del principe di Napoli, verranno dalle guarnigioni di Napoli, Firenze, Ancona, Perugia, Caserta, Viterbo, Civitavecchia, Siena, Spoleto e Livorno. Ogni tre battaglioni vi sarà una musica, tutti avranno le bandiere dei rispettivi reggimenti. Dalle guarnigioni meno lontane da Roma saranno distaccati reparti di bersaglieri, genio, cavalleria ed artiglieria, in modo da formare reggimenti, brigate e batterie. In complesso quattro divisioni complete. Tutte le truppe debbono trovarsi a Roma tre giorni prima della rivista.

ROMA 10 (N). Al Quirinale per ordini avuti da Monza, si lavora alacremente a restaurare ed abbellire le sale. — L'*Italie* dice che stamane a Monza si tenne consiglio di famiglia. Vi assisterono i sovrani e il principe di Napoli. — La conversione della principessa Elena verrebbe compiuta, secondo una voce che vi riferisco con riserva, a Cattaro sotto la direzione di mons. Strossmayer.

Per il varo del «Cristobal Colon». - I giornalisti spagnuoli a Genova. GENOVA 10 (N). Stamane i giornalisti spagnuoli furono accompagnati a visitare la città. Nel pomeriggio visitarono la squadra, condotti a bordo da una lancia a vapore della regia marina. Li ricevette l'ammiraglio Canevaro. Essi rimasero ammirati dell'ordine, della disciplina e della pulizia che regnano a bordo delle regie navi.

Stasera all'*Hôtel Gênes* si è dato in onore degli ospiti uno splendido banchetto di 200 coperti. Animazione immensa, affiatamento perfetto. Allo *champagne* brindò per il primo Ferruccio Macola, che sollevò la questione cubana, proclamando il diritto della Spagna di sottomettere l'isola ribelle ed augurando vittoria alle armi spagnuole contro gli intrighi degli Stati Uniti, la cui politica stigmatizzò severamente. Messi i brindisi su questo terreno, altri oratori li continuarono, paragonando le sventure coloniali spagnuole con le sciagure africane dell'Italia. Ogni oratore inneggiò, applauditissimo, alla fratellanza italo-spagnuola.

Il ricevimento al Municipio fu imponente, solenne, splendidissimo. I militi ed i valletti comunali indossavano ricche uniformi; le sale erano abbaglianti di luce e di ricchissime decorazioni. Il sindaco, la Giunta, il ministro Brin e il sottosegretario Bonin furono ricevuti al suono della marcia reale; l'ambasciatore conte Benomar e le altre autorità spagnuole furono ricevute al suono dell'inno spagnuolo.

Il tempo è pessimo; la tempesta che infuria contro la spiaggia, fa dubitare che il varo si possa effettuare nel giorno stabilito.

GENOVA 10 (N). Il varo del *Cristobal Colon* è rimandato a sabato, causa il persistere del cattivo tempo.

Stamane il ministro Brin ha ricevuto il sindaco ed il deputato Giancarlo Daneo. — Alle 12.30 il prefetto ha offerto una colazione, a cui intervennero il ministro Brin, il sottosegretario Bonin, l'ambasciatore spagnuolo conte Benomar, l'ammiraglio spagnuolo Butler, il generale spagnuolo Guillen, il senatore Bombrini ed altre notabilità locali.

Nel pomeriggio, nelle sale dell'Accademia Ligustica, si è inaugurata l'esposizione nazionale d'architettura con l'intervento delle autorità e dell'arcivescovo. Il deputato Tortarolo pronunziò un applaudito discorso.

Brin ha visitato la squadra attiva. L'ammiraglio Butler e il generale Guillen hanno fatto visita all'ammiraglio Canevaro, ricevuti a bordo della nave ammiraglia con gli onori dovuti al loro grado.

La ditta Ansaldo ha messo a disposizione dei giornalisti qui convenuti alcune sale dei suoi uffici.

Continua a piovere in modo disperante.

Il privilegio bancario. VIENNA 10 (N). Scrive la *N. F. Presse*: La banca a. u. nella nota di risposta che manderà ai governi austriaco ed ungherese dichiarerà di accettare le ultime condizioni poste dai governi e chiederà che essi le riconoscano il diritto di continuare l'azienda bancaria, quale impresa autonoma, quando nell'anno 1910 il privilegio bancario non dovesse venir rinnovato.

Questa condizione verrà accettata subito dal governo e così termineranno le trattative per la rinnovazione del privilegio bancario. I governi non accorderanno il chiesto aumento di capitale da 90 a 105 mil. La banca però ventila un progetto, in forza del quale, sino a tanto che dura l'attuale capitale di 90 milioni, non potrà venir diminuita la quota d'utile spettante agli azionisti. A quanto si dice la banca ha rinunziato alla idea di far opposizione alla proposta governativa che i due vice governatori sieno nominati dai governi, a patto però che questi funzionari non percepiscano alcun emolumento. Non è punto vera la notizia riportata da qualche giornale che i congressi generali dovranno essere tenuti, alternativamente, a Vienna e Budapest. Il nuovo statuto invece conterrà un articolo in forza del quale il congresso generale dovrà tenersi in quel territorio dello stato, nel quale fu deposto un maggior numero di azioni. Il nuovo progetto bancario potrà essere presentato appena nella prossima primavera e quindi saranno chiamate a pronunciarsi sullo stesso le nuove Camere.

Colloqui diplomatici. PARIGI 10 (N). Il conte Tornielli ambasciatore d'Italia ebbe parecchie conferenze col ministro Hanotaux, cui assisteva l'ambasciatore Billot.

L'attività del ministero Rudinì. ROMA 10 (N). L'on. Luzzatti d'accordo con l'on. Rudinì, ha compilato gli studi sulla circolazione e sugli istituti d'emissione. Si comincia a trattare con gli istituti per applicare le innovazioni. Ai ministeri si stanno preparando i bilanci preventivi dell'esercizio 1897-98. Luzzatti ha raccomandato in antecedenza ai colleghi di fare le massime economie. L'on. Branca, ministro delle finanze, è certo di ottenere un milione di economie, che non andrà però a beneficio del bilancio generale, ma per i rimborsi sulla tassa fondiaria e sulla commisurazione della ricchezza mobile. Il totale dei rimborsi da farsi è di tre milioni. Però il cespite delle tasse di ricchezza mobile nel 1896 si prevede che avrà sei milioni di aumento.

Gli incidenti del pellegrinaggi. ROMA 10 (N). Quello Scala che ieri pronunciava parole irreverenti al Pantheon, dinanzi alla tomba di Vittorio Emanuele, fu rilasciato, ma venne deferito all'autorità giudiziaria.

Un consolato montenegrino in Italia. VENEZIA 10 (N). Si dice che il Montenegro istituirà un consolato nella nostra città.

Gran visir avvelenato. LONDRA 10 (B). Un telegramma qui giunto da Tangeri dice che il gran visir della Tunisia fu avvelenato. La notizia però merita conferma.

Tre bombe a Roma. ROMA 10 (N). Stamane in via Cefalo furono rinvenute tre bombe di ghisa con capsule cariche, nascoste sotto mucchi di paglia. La Questura dove furono portate per l'esame, indaga.

Due arresti sensazionali. BERLINO (N). La polizia ha eseguito oggi, sulla publica via, due arresti, che formano argomento di tutte le conversazioni. Il negoziante di bovini e proprietario di parecchie scuderie di cavalli, Schmidt, fu arrestato sotto accusa di aver sedotto una fanciulla minorenne. L'altro arrestato è Oscar Schuster il direttore della *Nordd. Handels Gesellschaft*. Lo Schuster venne arrestato nel momento in cui scendeva di vettura, assieme all'amante, dinanzi alla di lei abitazione. Lo Schuster aveva fondato un istituto bancario, presso il quale erano stati depositati parecchi capitali. Lo Schuster a poco alla volta consumò buona parte dei capitali affidatigli per cui la banca divenne quasi insolvente. Lo Schuster conduceva vita dispendiosa quanto mai: spendeva circa 80 mila marchi all'anno.

Irregolarità amministrative. ROMA 10 (N). L'*Opinione* smentisce le informazioni della *Tribuna* di iersera circa gli ammanchi verificatisi al ministero di giustizia di cui vi ho telegrafato ieri. Dice che la commissione d'inchiesta continua il proprio lavoro e che tutte le notizie di risultati sono per ora premature.

La morte di un vecchio giornalista. NAPOLI 10 (N). Stasera a Piedimonte d'Alife è morto a 66 anni l'ex-deputato Iacopo Comin, veneto, già redattore del *Pungolo* di Milano e poi direttore e proprietario del *Pungolo* di Napoli.

Terribile ciclone a Parigi PARIGI 10 (N). Un violentissimo ciclone si è scatenato oggi nelle ore pomeridiane sulla città. Sdradicò alberi, uccise e ferì moltissime persone e produsse enormi danni.

Furonvi tramvai rovesciati e vetture atterrate; nella Senna un battello fu schiacciato contro un pilone del Pont royal.

Durante l'imperversare della bufera il barometro era disceso di 5 millimetri.

La catastrofe di Bruex. BRUEX 10 (B). Durante tutto il giorno sono continuati gli scoscendimenti di terreno. Sulla linea ferroviaria si sono aperte tre cavità cuneiformi ed altrettante sulla strada Johnsdorf. Le due case che già stamane minacciavano rovina sono in parte crollate. Nel pozzo «Anna del soccorso» sono già finiti i lavori iniziati per erigere argini di riparo. Si spera che questi saranno utili.

Scontro ferroviario. OSTENDA 10 (B). Il treno espresso proveniente da Basilea, entrando in stazione, andò a dare di cozzo contro una locomotiva, che stava manovrando. Ambedue le locomotive uscirono dalle rotaie. Il fuochista e il conduttore rimasero gravemente feriti. Un carrozzone, nel quale c'erano alcuni passeggeri, ruppe un carrozzone-letto. Nessun passeggero però rimase ferito.

Un'aggressione a scopo di furto. ROMA 10 (N). Verso il mezzodì un brutto ceffo si recò nella merceria Miconi ad acquistare della lana. Mentre la signora Miconi nella retrobottega cercava la bilancia, lo sconosciuto la aggrediva alle spalle, le poneva un bavaglio e minacciando di pugnalarla, la chiudeva nella latrina. Rimasto solo, involò dai cassetti del banco 1800 lire e si allontanò tranquillamente. Una donna sopraggiunta udì i gemiti della Miconi e aprì la latrina, trovando la Miconi imbavagliata e quasi morta dallo spavento. La questura indaga. Il fatto, per l'ora e le circostanze in cui avvenne, destò profonda impressione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

L'arrivo del conte Badeni. Alla stazione della Meridionale, iersera, dopo le 8, si erano raccolte alcune centinaia di persone, che attendevano l'arrivo del presidente dei ministri. La sala d'onore era illuminata e dinanzi all'ingresso nella medesima si formò poco a poco, un gruppo di signori, internamente, per ricevere l'aspettato. Vi abbiamo notato il podestà dott. Ferdinando Pitteri, i deputati onor. Luzzatto, on. Burgstaller, com. Stalitz e Nabergoi, mons. vescovo Andrea Sterk, il cons. aulico cav. Krekich, alcuni consiglieri di luogotenenza, i rappresentanti dei varî dicasteri, il contrammiraglio bar. de Minutillo, il capitano di vascello de Schonta, il Direttore di polizia cons. aulico Tschernsko, il cons. Bussich, il presidente del Tribunale d'Appello Kindinger, il presidente del Governo marittimo cav. Becher, il cons. aulico Fabricci, il bar. Botwiczka, e parecchi funzionari civili e militari, tutti in alta tenuta. Alle 8.41 il treno entrò sotto la tettoia e dal *coupé salon* scesero, prima il luogotenente cav. de Riaaldini, poscia il conte Badeni un bell'uomo, d'alta statura, dalla fisionomia aperta. Egli vestiva la divisa degl'impiegati, in bassa tenuta.

Le presentazioni vennero fatte dal cav. de Rinaldini. Primo ad essergli presentato fu il podestà, col quale s'intrattenne alcuni minuti e che gli porse i saluti e il benvenuto da parte di Trieste; quindi strinse la mano al cons. Krekich, parlò col contrammiraglio bar. Minutillo, e con gli altri rappresentanti dell'autorità. A lungo s'intrattenne con mons. Sterk, affabilissimamente e coi deputati onor. Luzzatto, cav. Burgstaller e com. Stalitz, coi quali scambiò frasi allegre, mostrandosi di buon umore. Parlava soltanto tedesco. Ricevuti e risposto ai saluti di tutti, prima di entrare nella sala d'onore, prese commiato, salutando con la mano, fermo sulla soglia; quindi accompagnato dal luogotenente, salì nella carrozza di quest'ultimo, e si fece condurre all'Hôtel de la Ville.

Al suo presentarsi, alcuni gruppi della moltitudine affollata dinanzi alla stazione, emisero gridi di *evviva*, cui una cinquantina di sloveni, allineati in spalliera, risposero acclamando nel loro idioma. Ne nacque un po' di confusione, tosto sedata e qua e là sorse qualche fischio. Gli sloveni, agitando i berretti, seguirono il legno per un tratto, senza smettere le grida, finchè non fu scomparso nella penombra della via della Stazione. All'arrivo erano presenti parecchie guardie e commissari di p. s. e un gruppo di guardie di finanza in tenuta di gala.

Il conte Badeni si ferma a Trieste fino a domani.

L'itinerario del viaggio ministeriale. L'itinerario del conte Badeni nella Regione Giulia si può chiamarlo veramente un «tiro birbone», giocato alla buona fede del ministro. Chi l'immaginò, deve aver calcolato con suprema accortezza di presentare il nostro paese, per quanto riguarda il ca-

---

I DUE FRATELLI
Romanzo di **Luigi Létang.** (109)

— Sì certo, ma questa non è che una convinzione morale, che riguarda voi solo. Comprendo l'interesse che possono avere queste persone a disonorarvi pre creare un motivo d'opposizione al matrimonio progettato, ma per seguire questa traccia mi occorrerebbe una indicazione più concreta...

— Signor generale, Aureliano di Prabert e Daniele Hilson sono amici del colonnello Allevard, e vengono spesso a prenderlo all'ufficio per condurlo al circolo.

Il generale Rolland balzò sulla seggiola.

— E' vero quello che dite?

— Non ho mai mentito; e quanto v'ho detto può confermarvelo il mio camerata Massias, capitano d'artiglieria. Vi domando perdono per questa specie di denuncia. Avrei voluto che venisse da un altro, ma la orribile accusa che mi pesa sul capo mi dispensa dagli scrupoli che m'avrebbero trattenuto in altre circostanze.

— Ah! diavolo! Ah! diavolo!... ripeteva il generale Rolland, che s'era alzato e andava a gran passi su e giù per il gabinetto con le mani dietro la schiena.

Ritornò a piantarsi davanti a Filippo.

— E come mai hanno trovato in casa vostra, nella vostra scrivania, i documenti B-135?

— Sostengo che quelle carte non si trovavano quando sono uscito, alle nove meno cinque,

— Ah!

— Del resto quando un traditore di mestiere mette un indirizzo come quello di Francesco Merz sopra una busta contenente documenti tanto preziosi, di una simile importanza, non la lascia a casa sua in un cassetto aperto.

— Hum!... Sì... Può darsi... Ma come mai questo indirizzo e la lettera sono del vostro carattere?

V'assicuro, generale, che questa scrittura, imitata a meraviglia, non è mia!...

— Ecco un falsario nell'avventura, adesso!

— Sì, generale.

— L'affare è molto complicato, Dormelles, molto complicato!

E, senz'aspettar la risposta di Filippo, riprese la sua passeggiata nervosa. Era molto seccato, il generale Rolland. Uomo calmo, abituato alla monotonia dell'ufficio, aveva in orrore tutto quanto veniva a turbare la sua tranquillità. E quell'affare lì minacciava di turbarlo enormemente. Se almeno non avesse avuto tanta stima e simpatia per Dormelles, con due ordini e un rapporto al ministero la faccenda era sbrigata. L'accusato poi si sarebbe cavato di impiccio da solo.

Ma non c'era che dire, quel giovane capitano, che dava tante belle prove di sè era uno dei migliori ufficiali; il suo accento era tanto sincero, la fisonomia leale, la parola franca. Insomma, bisognava fare uno sforzo e risolversi a qualche cosa.

— Al diavolo!... al diavolo! andava borbottando, mentre prendeva la gran risoluzione.

Andò alla porta e l'aperse.

— Avvertite il signor Allevard che desidero parlargli, disse al ragazzo d'ufficio. Intanto che questi andava a chiamare il tenente-colonnello che covava il suo malumore nelle sale del primo piano, il generale si rivolse a Filippo:

— Potete vantarvi di darmi un bel da fare, voi!

— E' colpa mia? rispose dolcemente Filippo.

— Spero bene di no, perbacco! Altrimenti!...

Ma Allevard entrava:

— Ditemi: il pacco B—135 era al suo posto l'altro ieri di sera?

— Sì, signor generale. E' un punto preciso del mio rapporto. Avendo dovuto riporre un nuovo documento nel riparto B, ho constatato che tutto era in perfetto ordine.

— Bene. Dunque la sottrazione non ha potuto aver luogo che durante la giornata di ieri.

— Certamente.

— E nessuna persona estranea all'ufficio è entrata qui ieri?

— No... non credo, generale.

— Avete ricevuto qualche visita?

— Visite? Ah! sì... Mi ricordo che due amici son venuti a prendermi, verso le quattro... con la vettura... Ma non sono nemmeno entrati nel mio gabinetto... non credo almeno.

— Bisognerebbe esserne certi... La cosa ha qualche importanza...

Il generale, mal disposto dalle esitazioni del tenente colonnello, diventava brusco.

— Chiamatemi il ragazzo d'ufficio. Rosso, soffocando dalla rabbia, Allevard obbedì.

Il giovane si presentò: era un antico corazziere, rigido, tutto d'un pezzo...

— Dei borghesi sono entrati in questo gabinetto, ieri a sera?

— Sì, signor generale.

(Continua)

rattere linguistico, quale non è. Dal valico del Predil, il conte Badeni entrò in una maraviglia di paesaggio toscano, e deve essere rimasto assai meravigliato sentendo da Plezzo a Caporetto, da Tolmino a Canale, da qui a Salcano, il grido di *zivio* ripetuto con un entusiasmo di cui forse il conte ministro non si poteva dar ragione. Il fatto si spiega col desiderio dei mestatori che hanno gettato la parte montana del Friuli in preda all'agitazione nazionale, di far apparire il paese diverso da quello che è in realtà. Da Plezzo a Canale — poichè realmente in quei distretti gli sloveni rappresentano la maggioranza — gli *zivio* ancora possono essere giustificati. Ma non a Salcano e a Gorizia, dove comincia il dominio assoluto dell'elemento italiano. Il conte Badeni deve essersi formato davvero una *esatta* idea delle condizioni del paese, in questa rapida corsa, che lo vide a colazione a Plezzo e a pranzo a Gorizia, per vederlo la sera di poi a cena a Trieste, e con l'aggravante della dimostrazione slovena che lo perseguitò dal Predil alla nostra piazza della Stazione!

Ma se il Friuli gli passò dinanzi vestito di colori sloveni, sarebbe desiderabile che almeno l'Istria gli passasse dinanzi agli occhi vestita dei suoi veri colori e non di paramenti moscoviti.

Ma nossignori! L'itinerario è stato stabilito in guisa che il conte Badeni veda la costa istriana da un piroscafo e rifaccia la via del ritorno su quella malinconica, quasi funerea linea ferroviaria che attraversa la parte meno bella della provincia, toccando per di più paesetti o interamente slavi o italiani sì, ma soffocati dai contermini slavi. Sicchè si confermerebbe nella mente del conte Badeni l'idea falsa che la costa dell'Istria sia italiana e l'interno slavo.

Sarebbe opportuno, crediamo, poichè il congresso enologico ha tratto a Trieste tante notabilità istriane, che queste si interessassero per far mutare l'itinerario almeno della seconda parte di questa rapidissima gita del conte Badeni, persuadendo il suo *entourage*, dopo aver visitate Muggia, Capodistria ed Isola a recarsi da Pirano a Parenzo per la via di terra, attraverso Buie, Montona, Visinada, Verteneglio ecc. In questa guisa, e ripetendo il viaggio per terra da Rovigno a Pola, per Valle e Dignano, potrà S. E. persuadersi che non solamente la costa della nostra provincia è italiana.

La morte del deputato Egone di Hohenlohe. Una notizia triste ci giunse ieri mattina da Gorizia. Ucciso da un colpo di apoplessia, era spirato il principe Egone Hohenlohe, deputato del Friuli Orientale al Parlamento di Vienna.

La notizia deve aver contristato quanti conoscevano l'uomo, sul quale s'appuntava da qualche anno l'attenzione dei suoi comprovinciali, che l'avevano scelto a succedere al conte Francesco Coronini quale rappresentante degli interessi della parte italiana della provincia.

Nato a Venezia, di madre italiana, avendo ricevuto educazione italiana, il principe Egone, benchè di nome e d'origini paterne tedesche, si sentiva e si dichiarava italiano, e come tale a Vienna, fra i deputati delle nostre provincie, propugnò l'idea della costituzione del club italiano.

Se fosse vissuto avrebbe potuto operare ancora a pro della nostra Regione, come fece sostenendo l'impresa della ferrovia friulana, avviamento alla direttissima Trieste-Venezia, e istituendo il treno-espresso Cormons-Trieste, trasportante la posta d'Italia e Francia. Gli sloveni, che gli votarono contro, che cercarono vituperarlo nei loro giornali, e che lo combatterono sempre con tutte le armi, gioiranno della sua sparizione dalla scena della vita, perchè vedono sparire con lui un sincero e strenuo difensore dei diritti nazionali degli italiani. Davvero sembra che una fatalità abbia pesato sul viaggio del conte Badeni, la quale ha fatto sì che non trovasse nella sua via alcun rappresentante italiano della provincia perchè la Morte — alleata degli sloveni — aveva ucciso alla vigilia quell'unico che dicevasi «orgoglioso di essere italiano rappresentante di italiani!»

*** Ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia in data di ieri:

La iettatura pesa su noi con tutte le sue forze; la morte che viene a colpire il Principe di Hohenlohe in tutto il vigore della virilità, in tutta la pienezza delle forze, in tutta la maturità dell'intelligenza e della sua irrecusabile buona influenza, accascia e sbalordisce. La sua morte a 43 anni, in tali condizioni pare persino innaturale, tanto era poco prevedibile; i medici la spiegano con la stenosi e l'attribuiscono all'abuso del tabacco. Quando entrarono nella sua camera all'«Hôtel Gunkel», dopo che già il cameriere gli aveva servito il caffè nero, lo trovarono agonizzante, in camicia e mutande, coi ginocchi presso una sedia su cui teneva reclinato il capo; egli doveva essere stato colpito dal male mentre stava arrotolando una zigaretta.

La salma venne lasciata nella camera mortuaria di cui si suggellarono gli usci fino all'arrivo del Principe Federico de Hohenlohe, fratello dell'estinto, che si trovava a Venezia. Fino al suo arrivo non si sapranno le disposizioni per i funerali.

Il principe lascia moglie e tre figli, di cui due maschi e una femmina. Appunto ieri aveva accompagnato alla Accademia di Fiume il maggiore, che destinava, credesi, alla marina.

Vi telegraferò, appena note, le ulteriori disposizioni.

Resta l'avvenimento, emozionante per sè stesso, più emozionante che mai per la coincidenza con la eccezionale importanza della visita ministeriale; un avvenimento che pare ancor a tutti un incubo, un mal sogno da cui si debba destarsi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della Lega Nazionale:

Per fotografie vendute f. 1; da G. T. A. e G. L., per parere dato e ricevuto sul Tresette soldi 20.

Parole imprudenti. Da persona degnissima di fede abbiamo appreso il fatto seguente.

L'altro giorno due membri del Consorzio degli Albergatori, trattori ed osti si presentavano alla Luogotenenza per esporre certi loro desiderî o lagnanze in rapporto all'industria esercitata da uno di essi, il cui fiorire sembrava minacciato dalla concorrenza. Furono ricevuti da un commissario distrettuale, il quale, dopo averli ascoltati, disse loro, fra altro, che il Magistrato civico accorda licenze per l'apertura di osterie e trattorie a chiunque ne voglia, e ciò a scopo politico, per avere cioè un maggior numero di elettori del suo partito da introdurre nelle liste. Aggiunse che il miglior modo di por fine a questo stato di cose era che il Consorzio stesso avanzasse un'istanza alla Luogotenenza, per ottenere che vengano tolte al Magistrato civico le attribuzioni delegate di autorità industriale di prima istanza. Con l'appoggio di questo documento, emanato da una corporazione cittadina legalmente costituita e competente in materia, la Luogotenenza avrebbe ottenuto molto facilmente di avocare a sè quelle attribuzioni.

Noi ci meravigliamo altamente che un funzionario governativo possa lanciare, davanti ad estranei, simili accuse contro un'altra autorità costituita e non dubitiamo che anche senza l'intervento diretto del Magistrato civico, la Luogotenenza ora che il fatto è noto, saprà richiamare quel giovane impiegato ad una più riguardosa prudenza di parole.

Nuovo ingegnere. L'egregio e simpatico giovane sig. Romano Mauro, in seguito a brillantissimi esami sostenuti alla Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri, di Torino, ha conseguito la laurea di ingegnere industriale.

Vivissimi rallegramenti allo studioso giovane.

Unione Ginnastica. Per domani sera alle otto, se il tempo vorrà permetterlo, la simpatica nostra Unione Ginnastica sta preparando un convegno nel giardino sociale. Sonerà la brava orchestra Molini, svolgendo uno scelto programma, e l'egregio dilettante pirotecnico signor D. Antonj eseguirà i suoi apprezzatissimi fuochi artificiali. Il giardino sarà illuminato a luce elettrica. E oltre a tutto questo, pare, secondo quanto ne dicono, che in sala, a tarda ora, ci sarà una gradita sorpresa: i giovani e le ragazze specialmente avranno diritto di sorprendersi; come alla vista di qualche cosa di prematuramente autunnale: come all'apparir delle prime viole mammole o delle prime camelie.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza pervennero dal signor Giuseppe Gregoris, per onorare la memoria del defunto zio Giuseppe Gregoris di Terzo, fiorini 5 a favore della Guardia medica.

I giardini d'infanzia. Mercoledì 16 corrente si riapriranno *i civici giardini d'infanzia*. In questi istituti vengono accolti bimbi dei due sessi che abbiano compiuto il terzo anno di età, per rimanervi fino al compiuto sesto anno di età, in cui comincia l'obbligo generale della frequentazione della Scuola.

La inscrizione viene effettuata presso la Dirigenza di ciascun istituto, dal 16 a tutto il 30 corrente mese *dalle ore 9 ant. alle 12* verso presentazione della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e di un attestato medico che dichiari essere il bambino immune da oftalmia granulosa.

Si avverte inoltre che per facilitare l'ammissione di quei bambini i quali per mancanza dell'età legale o per altri motivi non fossero inscritti nel termine suindicato, l'inscrizione avrà pur luogo nei primi tre giorni di ogni mese dalle ore 9 ant. alle 12 presso la Dirigenza di ciascuno stabilimento.

Il Magistrato civico fa caldo appello alla popolazione di approfittare di questi istituti tanto benefici per l'infanzia, ove i bimbi vengono educati, istruiti ed in tutti (eccetto quello di Chiarbola inferiore) nutriti gratuitamente, ove si provvede alla loro sanità ed ove vengono sottratti alle tristi conseguenze del vagabondaggio e di una trascurata educazione sì fisica che morale.

La Beneficenza publica nel mese di agosto. Durante il mese d'agosto p. p. la Direzione Generale di publica Beneficenza erogò, a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei Poveri, i seguenti sussidî in mensili fissi a povere famiglie ed a singoli individui inabili al lavoro f. 2374; in sussidî straordinari f. 1441; sacconi da letto 2; coltri di lana 4; stivali paia 35; altri indumenti 44; vestiti nuovi completi 11; zuppa per i poveri esterni, razioni 24750.

Esposizione di lavori. Nella Scuola di ricamo della signorina Emma de Castro, in via del Toro N. 1, terzo piano, avrà luogo anche quest'anno la solita Esposizione di lavori, che sarà aperta domani, domenica e lunedì dalle 9 ant. alle 5 pom.

Arrivo. Ieri giunse nel nostro porto il regio avviso ellenico *Sfakteria*, proveniente da Fiume dove sbarcò il re Giorgio. Attenderà nel nostro porto il ritorno di S. M. ellenica.

Le corse di domenica. Le due prime giornate di corse a Montebello non ebbero quest'anno, a dir vero, un numero molto forte di partenti; domenica però vedremo i campi molto meglio occupati, dacchè ben 26 cavalli sono iscritti nella *Corsa Montebello*, identica a quella che nella primavera di quest'anno, ebbe niente meno che sette prove e portò agli appassionati del totalizzatore le più vive sorprese. Ammesso che di 26 iscritti la metà circa si ritiri, resteranno sempre 12 o 13 concorrenti che si disputeranno i premi; e date le diverse distanze che equiparano le forze dei cavalli, offrendo a tutti la possibilità di vincere, è certissimo che tre prove non basteranno per decidere la gara.

Nella *Corsa Ippodromo* sono iscritti 17 cavalli e la loro classe è così distinta che lascia prevedere una corsa fra le più emozionanti. Correranno, a differenti distanze, *Spofford, Mattie H., Eddie Hayes, Bellwether, Disma, Primadonna, Archie Shermann, Boston, Don Biagio, Linnet*, ecc. La corsa essendo a vincere tre prove è certissimo che non si finirà tanto presto.

In chiusa della giornata vi sarà il solito *Handicap di congedo* nel quale finora hanno diritto di correre 24 dei 36 iscritti. Anche qui, trattandosi d'un *Handicap*, saranno certamente almeno 15 i cavalli in partenza.

Il controllo militare. A sensi delle norme sull'armamento, tutti i soldati in permesso e di riserva, tanto delle truppe di terra quanto di quelle di mare, compresi i volontari per un anno ai quali fu accordata la dilazione al servizio di presenza, poi i soldati della riserva suppletoria arruolati a tutto 1895, dovranno comparire alle radunanze di controllo.

Le radunanze si terranno nella caserma di marina al Lazzaretto vecchio. Le operazioni incominceranno precisamente alle ore 9 ant. nei seguenti giorni e nel seguente modo:

A. Controllo generale: Al 1, 2, 3 e ottobre p. v. dovranno presentarsi i soldati che appartengono all'i. r. marina di guerra secondo le iniziali del loro cognome, e precisamente: al 1. ottobre p. v. dalla lettera A inclusivamente alla lettera E, al 2 dalla lettera F inclusivamente alla lettera K., al 3 dalla lettera L inclusivamente alla lettera P, al 4 dalla lettera Q inclusivamente alla lettera Z.

Ai 5, 6 e 7 ottobre p. v. dovranno presentarsi i soldati che appartengono agli ii. rr. reggimenti di fanteria nel seguente modo: al 5 ottobre p. v. dalla lettera H inclusivamente alla lettera H, al 6 dalla lettera I inclusivamente alla lettera P, al 7 dalla lettera Q inclusivamente alla lettera Z; all'8 dovranno presentarsi tutti gli altri soldati appartenenti ai battaglioni di cacciatori, ai reggimenti di cavalleria, artiglieria d'ogni specie, del genio e del treno militare, ai depositi degli stalloni e delle monture, al corpo della sanità e delle sussistenze militari.

B. Controllo suppletorio: al 10 novembre p. v. dalla lettera A inclusivamente alla lettera E, all'11 novembre p. v. dalla lettera F. inclusivamente alla lettera L, al 12 novembre p. v. dalla lettera S inclusivamente alla lettera Z.

I comparenti al controllo esibiranno il passaporto militare.

Dalla comparsa del controllo vanno esenti: a) i candidati ecclesiastici; b) coloro che durante il corr. anno si presentarono per il servizio attivo o per le manovre e che furono rimandati per malattia o come soprannumerarî; d) i soldati che, terminata a pieno la capitolazione, si trovano in impieghi publici stabilmente o provvisoriamente; e) quelli che stanno espiando una condanna o che si trovano sotto inquisizione in istato d'arresto; f) i marittimi imbarcati col permesso della competente autorità, come pure i viaggiatori trovantisi all'estero con legale permesso di viaggio; g) quelli che al tempo delle radunanze si troveranno al servizio della gendarmeria; h) i soldati in permesso durevole e gli appartenenti alla riserva suppletoria per quell'anno in cui furono arruolati.

In seguito a domanda da presentarsi in tempo utile si potrà ottenere la dispensa dalla comparsa alla radunanza soltanto per motivi degni di speciale riguardo. La dispensa verrà accordata dal Comando distrettuale di completamento; le rispettive istanze munite del competente bollo di 50 soldi e corredate dal passaporto militare, dovranno essere dirette al predetto Comando di completamento e presentate al Magistrato civico per la disamina ed eventuale conferma della verità degli addotti motivi.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Vindobona*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì l'8 corr. il suo viaggio da Karachi per Bombay.

Il piroscafo *M. Bacquehem*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Karachi per Aden.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti rinvenuti:

Un braccialetto rinvenuto in Piazza grande. — Un libretto di lavoro rinvenuto in via Remota da Angelo Lacovich. — Un cappello da ragazzo rinvenuto in via Chiozza dal ragazzo Umberto Solazzi.

Politeama Rossetti. La nuova pantomima, che attrasse iersera un publico numerosissimo al circo Corradini, si stacca forse un po' dal comune delle pantomime da circo per qualche trovata ingegnosa; è però troppo lunga e non è eseguita col dovuto impegno da tutti i personaggi. Anche la *sala* che vi fa la sua comparsa non corrisponde troppo all'ambiente, che dovrebbe figurare Eidelberga. Applauditissimi tutti i numeri del programma, e specialmente *Josky*, il magnifico cane ammaestrato all'alta scuola. Questa sera seconda serata di gala.

*** Un *clown* che volle far pompa del suo poliglottismo, pronunciando alcune parole in una lingua sgraditissima al publico triestino, s'ebbe in regalo sonorissimi fischi. E' già la seconda volta, se non la terza, che quell'individuo si permette questo scherzo cretino, facendosi coscienziosamente fischiare. Abbiamo taciuto finora, non volendo dar troppa importanza ad un incidente che sembrava non averne; ma poichè abbiamo ora motivo di credere che quello scherzo — cretino sempre — sia assai meno innocente di quanto possa parere, ci affrettiamo a pregare il signor Corradini di voler disporre che quel *clown* poliglotta dica le sue pagliacciate in tutte le lingue che vuole, fuorchè in quella che ha la facoltà di dare maledettamente sui nervi al publico triestino.

L'imprevisto. Nella notte del 2 agosto, Alberto Amodeo Zanella, di 30 anni, da Palmanova, pertinente a Trieste, calzolaio, passando per via Media, scorse un ubriaco, che appena si reggeva in piedi, appoggiato con le braccia e con la testa ad un muricciuolo, e subito ebbe la felice idea di alleggerirlo degli oggetti che, eventualmente avesse avuto indosso. Pianino gli si avvicinò e, con tutta la delicatezza di cui era capace, introdusse la mano in una tasca del dormente. E stava già per afferrare un borsellino che vi si trovava, quando l'ubriaco, certo Giovanni Iurcovich, sentito il vellicamento, si riscosse e si volse. Veduto l'atto dello Zanella e la sua confusione, comprese e, senza por parole in mezzo, gli assestò un gran ceffone. Il ladro, rimesso dal primo stupore, gli restituì lo schiaffo e così, alla muta, i due uomini si misero a scambiarsi sonorosissime ceffate. Chi sa quando l'avrebbero finita senza l'intervento di due guardie accorse al rumore. Esse, udito di che si trattava, arrestarono lo Zanella e lo condussero al prossimo ispettorato, dove tosto venne chiuso in uno stanzone. Poichè l'uscio fu serrato, vi si spinse contro pien d'ira e chiese alle guardie di essere messo in libertà; naturalmente la sua domanda non fu esaudita ed egli, allora, si mise a gridare: aiuto! aiuto! Gente liberame! — e indirizzò alle guardie parole offensive.

Ieri mattina egli comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere della contravvenzione di tentato furto, di quella di offesa alle guardie e del delitto di tumulto. — Sostenne di essere innocente, dichiarando di non aver messo la mano in tasca allo Iurcovich, cui soltanto aveva voluto sostenere perchè stava cadendo, e di non aver gridato le parole sopra indicate. Senonchè i testi confermarono la accusa e il presidente cons. cav. Defacis, pronunciando sentenza di colpa, condannò lo Zanella a due mesi di carcere.

Guerriglie di partito. A Moschenizze, in quel di Volosca, il 13 di luglio doveva aver luogo l'atto elettorale per la nomina della rappresenza del Comune. Per questo motivo erano giunti nel villaggio, già nella mattina, il commissario distrettuale bar. de Schmidt e il consigliere comunale di Lovrana — villaggio da cui Moschenizze dipende — Gaspero Rubinich, in sostituzione del podestà, e che doveva presiedere la commissione elettorale. Erano presenti parecchi gendarmi. Si notava negli elettori una certa inquietudine, che gli organi dell'autorità non sapevano spiegarsi. Circa le 10 ant., il commissario de Schmidt, il cons. comunale Gaspero Rubinich ed altri si recarono nell'abitazione di certo Descovich per deliberare dove si fosse potuto tenere la votazione. In quello, dinanzi la casa si raccolse un centinaio di elettori, che, gridando, significava come non si volesse che la commissione fosse presieduta dal Rubinich, del quale si temeva potesse recar qualche vantaggio al partito dei croati.

Il commissario uscì subito all'aperto per isciogliere l'assembramento, ma alcuni villici ne approfittarono per penetrare nella abitazione del Descovich, di dove cacciarono il Rubinich a forza di spinte e di pugni, gridandogli: Va via! Torna a Lovrana, non ti vogliamo!

Accorsi i gendarmi, arrestarono tre dei percuotitori, certo Giovanni Lazzarich, detto *Cavalier*, di 30 anni, agricoltore, da Crai; Giovanni Valentin, detto *Marunig*, d'anni 52, da Crai, marittimo e Matteo Velcich, d'anni 31, agricoltore, da Crai. Gli elettori, veduto l'arresto, si strinsero in gruppo e, tumultuando, cominciarono a chiedere che i tre arrestati venissero messi in libertà. — Cossa i ga fato? — gridarono — Fora li volemo. — I gendarmi, inastate le baionette, le spianarono contro la folla, intimando di sciogliersi; ma nessuno volle ubbidire ed anzi i villici si strinsero così intorno alla forza, che uno degli arrestati, il Velcich, trovò il destro di svignarsela. Allora gli organi di p. s. — vedendo che la faccenda si faceva seria, chiusero il Valentin e il Lazzarich in un recinto della parrocchia e quindi dispersero i dimostranti, non senza aver prima arrestati i caporioni: Giovanni Valentin detto *Marcel*, d'anni 38, contadino, da Moschenizze; Antonio Rubinich, detto *Mestrich*, di 53 anni, da Crai; Antonio Negovetich, d'anni 24, da Grabrova, giornaliero e Fortunato Domaldovich, d'anni 61, da Moschenizze. — Così l'atto di accusa letto ieri al dibattimento in confronto degli indicati individui. I primi tre erano accusati del crimine di publica violenza, gli altri dovevano rispondere del delitto di tumulto e della contravenzione di indebita ingerenza nell'operato di persone dell'autorità.

Tutti negarono i fatti loro addebitati, sostenendo che dovevano essere stati presi in isbaglio. I primi tre non avevano toccato Gaspero Rubinich con la punta di un dito; gli altri non avevano obbedito all'intimazione dei gendarmi di sgomberare o perchè non lo avevano potuto causa la moltitudine, o perchè non avevano udito. Nessuno aveva gridato che gli arrestati venissero messi in libertà.

Però il commissario bar. de Schmidt, e i gendarmi Giovanni Krainz, Slavina, Francesco Melle e Malaban dichiararono che quanto esponeva l'atto di accusa era perfettamente conforme al vero e la Corte pronunciò sentenza di colpa. Gli accusati furono condannati: il Lazzarich a 4 mesi, il Marunig a 3 mesi e il Velcich a 4 mesi di carcere; il Marcel a 3 giorni, il Rubinich a 10 giorni, il Negovetich a 3 settimane e il Damaldovich a 1 settimana di arresto.

Le vicende di una «tabacchina». — Suicidio. Maria Cessa, una simpatica bruna che non mostrava i 31 anni che aveva, da qualche tempo aveva volontariamente lasciato l'esercizio di vendita tabacchi, ov'era occupata, in via dell'Istituto, dirimpetto alla Pia Casa dei poveri, ed era entrata al servizio della signora B. nel postino da tabacchi sito al pianterreno della casa Caccia, all'angolo della via Arcata con la via del Sapone. Ella abitava da oltre 18 mesi presso la famiglia Tomke, al N. 16 di via del Solitario. Fino dai quindici anni d'età, la Maria aveva contratto relazione con un ricco signore, e, frutto dei loro amori, era venuta alla luce una bimba, a nome Ferdinanda, che conta ora nove anni. La piccina era stata collocata dapprima a pensione presso una famiglia abitante in via dell'Istituto; poi aveva trascorsi tre mesi presso la madre; da ultimo era stata affidata alle cure di una famiglia abitante al secondo piano della casa N. 13 di via del Solitario. Lo scorso inverno però venne a morire il padre della bimba, sicchè vennero a mancare alla Maria Cessa i soccorsi di cui egli era prodigo per lei e per la loro creaturina. Nondimeno, si fece coraggio, e dopo aver pianto amaramente la dipartita di quegli ch'era stato il primo suo amore, asciugò le sterili lagrime, cercando di consolarsi con l'affetto di un modesto conduttore della Tramway, che, sebbene ammogliato, non aveva saputo resistere al fascino della sua avvenente persona.

La Cessa, oramai, conduceva una vita ritiratissima. Usciva alla mattina alle $5\frac{1}{2}$, s'installava nel botteghino da tabacchi e restava là fino alle 10 di sera, poi rincasava. Di carattere piuttosto serio e melanconico, rifuggiva da qualunque divertimento. Martedì ella chiuse il negozio, come di solito, alle 10, ma, in causa d'un lutto sopravvenuto nella famiglia della padrona, ella fu invitata a tener chiuso il postino alla mattina seguente per alcune ore.

In quella sera, contro il solito, la Cessa rincasò molto tardi e si suppone si fosse trattenuta fuori, a lungo, con l'amante. Entrò nella propria stanza, ma pare non si coricasse giacchè al mattino seguente fu notato che il letto era ancora intatto.

Ierilaltro, a mezzogiorno, una figlia della padrona s'avvide che la Cessa non aveva aperto l'esercizio. Si recò allora all'abitazione di lei, ma le fu risposto che era uscita, come il solito, alle $5\frac{1}{2}$ della mattina. I casigliani rilevando che la Cessa non aveva aperto il botteghino furono assai allarmati, e siccome la Cessa era irreperibile, la signora B. si rassegnò a lasciar chiuso, per quel giorno, il botteghino.

Ieri mattina la figlia della signora B., la quale prima che la Cessa fosse assunta in servizio, accudiva alla vendita, vista prolungarsi l'assenza della venditrice, volle entrare nell'esercizio. Chiamò un fabbro, avvertì l'autorità, e con un grimaldello la porta fu aperta.

La B. temeva una fuga oppure una disgrazia. Appena aperto il locale, si spinse verso la scansia per visitare le scatole contenenti i denari incassati, ma un forte odore di acido fenico la colpì. Poi, dietro il banco, notò come un ingombro... Si chinò, e, sdraiata di fianco, scorse la povera Maria Cessa, immobile, fredda, che non dava segno di vita. Indossava una sottana nera, mentre una mantellina le proteggeva le braccia e le spalle non coperte dalla camicia.

Allora, fra quanto si sapeva e quanto poteasi presumere, si fu in grado di ricostruire il come e il quando la povera tabaccaia aveva posto in esecuzione il suo lugubre proponimento. La Cessa era entrata nel botteghino il giorno prima, e probabilmente nell'ora solita, s'era chiusa a chiave, aveva ritirata questa dalla toppa ed aveva coperta la serratura con un fazzoletto *pompadour* rosso-giallo, affinchè dal buco qualche curioso non avesse potuto guardare nel locale. La chiave stava sulla piccola balaustra che s'innalza dalla parte esterna del banco; accanto ad essa era una scatola di cerini grossi, un po' bruciata, che evidentemente doveva avere adoperata mentre scriveva le lettere. Sul banco, allineate in bell'ordine, stavano infatti quattro lettere, sigillate, con applicatovi il relativo francobollo. Una era diretta alla piccola Ferdinanda, una alla sorella Emma, che abita al N. 22 di via del Solitario, una a certa Berta, che la Cessa chiamava e trattava come sorella e la quarta all'amante.

Si trovò pure un biglietto nel quale la Cessa domandava perdono a tutti e diceva di essere stanca della vita. Vicino alle lettere stava un bicchiere ed una boccettina bianca, della capacità di 200 grammi, contenente ancora dei residui d'una soluzione d'acido fenico greggio.

Avvertiti, accorsero dall' ispettorato di androna del Moro l' ispettore Fitzko, e dalla Guardia medica il dottore d' ispezione, che constatò come la morte datasse da circa dodici ore.

Dalla Direzione di Polizia giunse dipoi, per assumere i rilievi di legge, il cancellista di polizia Pasquali; e quindi il cadavere, che ormai si trovava nello stato di incipiente putrefazione, col carrettone della Impresa Zimolo, fu trasportato a San Giusto.

Nel botteghino da tabacchi si trovò tutto in perfetto ordine; 50 fiorini erano chiusi nel cassetto del banco. La figlia della Cessa lesse la lettera lasciatale dalla madre, commoventissima, alla presenza del cancellista Pasquali. La suicida raccomanda alla piccola Fernanda, con le più dolci espressioni di «crescer buona, savia, onesta, di viver nel lavoro e non ridursi come la sua povera madre».

Più tardi il cancellista Pasquali si recò presso la famiglia Tomke, in via del Solitario N. 10, a stendere l'inventario di quanto la Cessa ha lasciato. Tutti i suoi vestiti e gli effetti di biancheria furono raccolti in un grosso baule, le cui chiavi furono prese in custodia dall'autorità. Il baule fu lasciato presso la Tomke.

Durante la giornata di ieri fu nel botteghino un andirivieni continuo. Tutti volevano notizie e particolari sull' accaduto.

Giorni sono la Cessa aveva incontrato il sensale che le aveva procurato quella occupazione.

— Che nova? Come la va? le chiese.

— De meio no la podaria andar.

— La xe contenta?

— Altro che! son tanto contenta, la parona xe tanto bona, che voio restar qua fino alla morte.

La signora Tomke, interrogata da un nostro *reporter*, disse che la Cessa era una ottima giovane e meritava stima ed affezione.

— La se figuri — disse quella signora — mi me la tignivo qua come una mia fia. Ghe volevo un ben de vita. Me xe morto cinque mesi fa un fio, ma ghe so dir mi che go pianto per ela come per lu.

Strano particolare! Chi passava ierilaltro dinanzi al botteghino chiuso leggeva sulla porta il cartello: «Per la morte del padre della padrona». E proprio nell'interno di quel botteghino c'era un cadavere!

Si dice che all'annunzio di quella morte, la Cessa avesse concepito il timore di essere licenziata; ma che poi esclamasse: «Se no sarà qua, sarà là; morir de fame mai.

Le cause del suicidio vanno forse ricercate nelle tristi condizioni finanziarie e morali in cui ella si trovava; infatti aveva incontrato parecchi debitucci che non sapeva come soddisfare; ed aveva già parecchie volte manifestato l'idea d'andare in America, ed anche ultimamente, con una sua amica, aveva dichiarato che una decisione avrebbe dovuto pur prenderla e presto. — La piccola Fernanda non fa che piangere nell'innocente e grande dolore della sua anima derelitta.

I funerali di un suicida. Ieri alle 4 del pomeriggio seguirono i funerali del suicida Antonio Degrassi, d'anni 28, che, come è noto, recidevasi, l' altra mattina, la gola con un rasoio a casa sua, in via del Solitario N. 11. La salma del giovane Degrassi giaceva esposta nella cappelletta mortuaria dell'ospedale da un'ora alle due. Era letteralmente coperta di fiori, dono della madre, dei fratelli e dei conoscenti. Il corteo, senza sacerdote, di cui faceva parte moltissima gente, scese per la via della Pietà e per le solite vie si diresse al cimitero di S. Anna.

Il cadavere di un ignoto. Il cadavere dell'annegato, rinvenuto l'altra mattina in mare dinanzi a S. Andrea, non fu identificato, e ieri mattina col carrettone dei morti fu trasportato al cimitero di Sant'Anna e seppellito. Nel libro della necropoli venne designato con la descrizione dei connotati e con l'indicazione *ignoto*.

Echi di un grave ferimento. A proposito dell'uscita dall' ospedale di quel Federico Polli, che fu ferito da un nipote con un colpo di trincetto, siamo pregati di annunciare che benchè uscito dal nosocomio, egli non può dirsi interamente guarito, dovendo presentarsi ogni due giorni allo stabilimento per essere visitato.

Effetti della gelosia — Una moglie che fa spiare il marito dalla portinaia. La moglie del signor Carlo P., assistente di finanza, abitante in via Carintia, non vedeva di buon occhio che il marito frequentasse le osterie in generale e quelle ove ci sono cameriere, in particolare. Perciò iersera incaricò la portinaia di spiare il marito, per vedere se, com' ella sospettava, egli si fosse recato nell'osteria *Alla croce di Malta* in via Valdirivo. La portinaia, a nome Maria T., entrò nel locale e vi trovò infatti il signor P. seduto ad un tavolo:

— No la se vergogna de star qua! La vadi casa! — tuonò con incredibile audacia la vecchia. E aggiunse alcune frasi ingiuriose per gli avventori di quell'osteria. Il sig. P., ch'era in divisa, con la spada, si avanzò minacciosamente contro la T., la quale, impaurita, si diede alla fuga, gridando: «Aiuto! aiuto! el me copa!» Ne nacque un subbuglio indiavolato che fece accorrere i vicini e affacciare la gente alle finestre. Come la T., sempre correndo, giunse al portone della casa in cui è portinaia, fu circondata da un intero asilo infantile, rappresentato dai suoi figlioletti, i quali, vedendola così scarmigliata, incominciarono a pianger e gridare. La T. allora, che veniva sempre inseguita dal P., si rifugiò nel Caffè Pitschen, mentre le guardie fermavano l'assistente di finanza, chiedendogli che cosa fosse accaduto. Saputo di che si trattasse, invitarono tanto il P. quanto la T. a seguirle in via Tigor, ove furono assunti a protocollo e poi rilasciati.

Due devoti e un ombrello. C' era odor d'acqua piovana nell'aria, fino da iermattina, e quelle nuvole nere non presagivano nulla di buono. La *Siora Antonia S.* perciò, prima di recarsi a recitare le sue orazioni nella chiesa del divo Antonio Taumaturgo pensò bene di premunirsi di un ombrello. La devozione diamine! non esclude la previdenza. Giunta in chiesa, essa poggiò l'ombrello vicino al banco, e incominciò a mormorare divotamente le preci. Ma ad un tratto, nella mistica penombra alzò gli occhi dal libro, e guardò, istintivamente, nel punto ove aveva lasciato il parapioggia... Non c'era più. Guardò all' ingiro e vide, a poca distanza, un vecchietto che si dirigeva verso l' uscita, tenendo sotto braccio un ombrello... il suo ombrello, di lei!

Alzatasi, poichè la devozione non esclude la tutela dei propri interessi, corse dietro al vecchietto e gridò: «Digo! deme quà la mia ombrela!»

— Che ombrela mai! Sta qua xe mia — rispose, audacemente, il veglio.

— No signor — la xe mia. E adesso vedaremo. E chiamata una guardia, le raccontò l'accaduto. Il rappresentante dell' ordine publico accompagnò entrambi alla Direzione di Polizia, ove il vecchio si qualificò per Leopoldo A. di 74 anni.

Posto in chiaro che l'ombrello apparteneva alla S.

— Ben ben — rispose il vecchietto,, el pol creder che no andaria a sporcarme per un ombrela, se fussi qualche zentenar de fiorini... ma per una picoleza!

Il Leopoldo A. fu rilasciato in libertà salvo però a rispondere delle eventuali conseguenze di legge.

Un audace ladruncolo. Il ragazzo undicenne Antonio H., assunto in qualità di garzone nella pistoria di Luigi Covacich, in via Stadion N. 21, aveva l'incarico di portare il pane, alla mattina, agli avventori.

Ieri, verso le 7 ant., si recò, come di consueto, dalla famiglia V. al N. 4 di via della Crociera, e quando la cuoca, levato di tasca il portamonete per pagargli il pane, lo pose momentaneamente sul tavolo, in cucina, il ragazzo, approfittando di un momento in cui la donna si era voltata dall'altra parte. tentò un audace colpetto: lestamente diede di piglio al portamonete e l'intascò. Poi infilò l'uscio di casa. Ma la cuoca, accortasi poco dopo del tiro birbone, inseguì il precoce mariuolo e infatti lo raggiunse nei pressi del negozio e gli chiese di ritorno il bottino. Ma lui, via a gambe verso l'Acquedotto, e, infilato il portone della casa N. 12, salì le scale e quando fu al secondo piano, dal balcone delle scale, che prospetta sul cortile, gettò giù il portamonete, non senza però averne prima estratto un fiorino d'argento che si pose in tasca. Indi credendo, come suol dirsi, di averla fatta franca discese, ma quando fece ritorno in bottega, a richiesta del padrone, che, nel frattempo, era stato informato del fatto dalla cuoca, venne arrestato e condotto al commissariato di via Scussa, ove fu assunto ad esame dall'ufficiale di polizia Hassek.

Perquisito, gli si trovò indosso il fiorino, e dopo una buona lavata di testa, il H. venne consegnato ai genitori per la solita correzione domestica.

Le minaccie d' un marito e la paura d' una moglie. Da circa sei mesi i coniugi Antonio e Maria B. sono legalmente separati per incompatibilità di carattere e per questioni famigliari fra loro insorte. Senonchè, a malgrado della separazione, i due coniugi, quando s' incontrano, attaccano regolarmente briga e *lui* specialmente minaccia *lei* e qualche volta l' ha anche discretamente bastonata, sì che la Maria B. dovette rivolgersi alla Direzione di Polizia.

L'altra sera il B. trovavasi nell' osteria «Al buon istriano» in via di Crosada, alquanto brillo, parlando con altri avventori, allorchè il discorso cadde casualmente sopra sua moglie. Tratta dalla tasca una rivoltella, egli la mostrò ai presenti e pare si lasciasse sfuggire imprudentemente qualche parola di minaccia all' indirizzo della legittima quanto separata metà. Si trovò subito il *mettibene*, che andò a riferire quelle espressioni senza importanza alla B., la quale, impressionata, si recò ieri mattina alla Direzione di Polizia, ove mosse denuncia del fatto al funzionario d' ispezione Michelich, dichiarando di aver somma paura che il marito effettui le sue minaccie.

La denunzia fu assunta a protocollo.

Ciò che si può trovare al passeggio. Al passeggio di S. Andrea fu rinvenuto ieri mattina un portafogli, contenente un passaporto ed alcune carte da visita. Venne depositato all'ispettorato di S. Giacomo.

Argomenti troppo energici. Luciano T., d'anni 42, da Trieste, trafficante, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2, ieri sera, verso le 8, trovandosi nell'atrio della Ferrovia meridionale, s'imbattè nel negoziante in agrumi Giacomo F., d'anni 28, abitante in via S. Nicolò, col quale si trovava in dissensi per questioni d'interesse. Il T. apostrofò il F. e dalle parole passando ai fatti incominciò a colpirlo con pugni al viso. Intervennero le guardie di p. s. che posero fine all'incidente, traducendo in arresto il T. L'altro ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che egli aveva riportato contusioni allo zigoma destro e sotto l'occhio e glie ne rilasciò certificato. Il T., accompagnato in via Tigor, venne assunto ad esame dall'ufficiale di polizia barone Bresciani e trattenuto alcune ore in arresto.

L'uomo-bazar. Abbiamo raccontato nel nostro numero di ieri mattina come dall' agente di p. s. Haynau fosse stato arrestato ierilaltro, al meriggio, a bordo del piroscafo *Semiramis* in partenza per Alessandria, un giovanotto dall' aspetto forastiero, che, condotto alla Direzione di Polizia, si qualificò per Federico Scholz, d' anni 20, da Dresda. Egli portava seco, come dicemmo, un bazar di oggetti, una cetra, delle essenze odorose, fazzoletti, solini, polsini, calze, un pacco di cioccolata, ecc. ecc. più due pezzi in oro da 20 marchi, 18 fiorini, e in portafoglio 90 fiorini.

Ora rileviamo che, perquisito nuovamente nelle carceri di via Tigor, gli si trovarono ancora nascosti negli stivali altri dodici pezzi da 20 marchi l'uno, in oro. Si suppone che egli sia fuggito da qualche luogo e si attendono quindi le relative risposte telegrafiche sul suo conto.

Le violenze della gelosia. - Risse — Arresti. Nel pomeriggio di ieri, il noleggiatore di carretti Francesco Toss, di 20 anni, da Trieste, abitante in via Trauner N. 5, alquanto brillo, si recava a visitare la sua innamorata Giovanna Furlani in via della Pescheria N. 4. Ivi, fra un discorso e l'altro, fece capolino anche quella cattiva consigliera che è la gelosia e fra i due sorse un vivace diverbio. Il Toss finì col montare su tutte le furie: minacciò la Giovanna, le stracciò i vestiti di dosso e mise tutto il quartiere a soqquadro, rompendo anche i mobili. La Furlani scappò in istrada e andò a rifugiarsi da un suo fratello, a nome Vittorio, marittimo, di 17 anni, abitante in via di Crosada N. 7.

Iersera poi il Toss, andato ad aggirarsi nei pressi della casa ove abita il Furlani, trovò la Giovanna e incominciò ad ingiuriarla. Intervennero il fratello e alcuni conoscenti e fra loro si accese una zuffa.

Al rumore accorsero le guardie di p. s., che, udito di che si trattasse, intimarono l'arresto al Toss. Egli però oppose viva resistenza e il Furlani che voleva intromettersi in sua difesa fu arrestato anche lui. Strada facendo, il Toss offese le guardie, trasse dalle tasche un coltello a serramanico, ma, poi, forse pentitosi, lo gettò a terra. L'arma venne raccolta dalle guardie e sequestrata. Condotti il Toss ed il Furlani in via Tigor, furono assunti ad esame dall'ufficiale di polizia bar. Bresciani. Il primo fu trattenuto agli arresti, il Furlani venne rilasciato, salvo però a subire le conseguenze di legge.

Durante il lavoro. Amadeo Penso, d'anni 30 marinaio a bordo del trabaccolo *Romeo*, riportò una ferita di punta al pollice del piede sinistro.

Il tappezziere Giovanni Giraldi, d'anni 12, abitante al N. 12 di via della Pietà, ebbe la mano destra impigliata nell'ingranaggio d' una ruota e riportò una ferita al medio ed all'anulare, e la frattura dell'ultima falange del medio.

Giovanni Liscovich, d'anni 16, allievo macchinista ieri mattina mentre accudiva al proprio lavoro, s'impigliò il dito medio della mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina dello stabilimento, ove è addetto, e riportò una ferita con esportazione dei tessuti molli.

Il fuochista Antonio Mandin, d'anni 38, abitante in via S. Marco N. 15, ieri mattina, lavorando a bordo del piroscafo Lloydiano *Apollo* riportò alcune leggiere lacerazioni a tre dita della mano destra.

Il meccanico Raimondo Lenardini, d'anni 24, abitante in via dei Fabbri N. 7, riportò una ferita lacera al piede destro.

Giusto Venghersin, macellaio, d'anni 21, abitante al N. 14 di via S. Francesco, si produsse una ferita lacera al mignolo della mano destra.

Furono curati alla Guardia Medica.

Con la prepotenza. L' altra sera il facchino Antonio Bambich, d'anni 18 da Trieste, presentavasi nella fabbrica di acque gazose del signor Isidoro G. Marass, in via di Cologna N. 22, ed ivi, rivoltosi al fratello del proprietario sig. Andrea Marass, chiese di venir assunto in servizio. Il sig. Marass gli rispose che per ora non aveva bisogno di nessuno. Allora il Bambich si diede a gridare ed inveire e incominciò ad ingiuriare tanto il sig. Marass, quanto certo Giusto Facchin addetto alla fabbrica, che si era intromesso, e non contento di ciò afferrò un lungo chiodo e minacciò tutti e due. Intervennero due guardie di p. s, dell'ispettorato di via Scussa, le quali condussero il Bambich agli arresti. Assunto ieri mattina ad esame al Commissariato, fu poi condotto in via Tigor. Si sospetta inoltre che egli sia autore di alcuni furti avvenuti in questi ultimi giorni in Cologna.

Il «record» di un velocipedista. Alberto Benedetti noleggiatore di velocipedi in via del Boschetto N. 28, con ingresso in via Amalia martedì scorso 8 corr. consegnava a nolo un velocipede di f. 150, a certo Veronesi; questi però ricevuta la macchina non si fece più vedere. Contro il corridore troppo veloce fu mossa denuncia.

Altro furto di una bicicletta. Ieri mattina, fra le sette e le dieci, Carlo Karmann, capo-officina della Società Metallurgica a Sant'Andrea, lasciava senza sorveglianza la propria bicicletta del valore di 180 fiorini. Questa piccola imprudenza gli costò cara: ignoti ladri si impadronirono della macchina, e al danneggiato non restò altro conforto che quello di denunciare il furto all' ispettorato di Servola. La bicicletta rubata non ha nè campanello, nè fanale ed è colorata in nero.

Si avverte il P. T. Pubblico che il vino delle possessioni della
Vigna Collioud
A MONTEBELLO
è completamente esaurito.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il celere vapore inglese
„HESPERIA"
tonn. 3037, cap. HAIG, arriverà qui circa per la prima metà di settembre e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Ulteriori informazioni da
J. W. Choplin raccomandatario
oppure **Ugo Clescovich** sensale incaricato

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Debitamente autorizzato
Attestati riconosciuti dallo Stato
GINNASIO PRIVATO
di
FRANCESCO SCHOLZ
con corso di preparazione
a Graz, Grazbach-Eck Maigasse
nella propria casa
Ginnasio privato, le cui 8 classi sono tutte aperte.
Gli esami d' ammissione nell' istituto hanno luogo nella prima sessione ai 15 ed ai 16 luglio e nella seconda sessione ai 16 ed ai 17 settembre.
Maggiori schiarimenti contiene la notificazione affissa sugli albi dell'istituto,
Il corso di preparazione per l' esame d' ammissione alla prima classe d' una scuola media comincia al 1. d' agosto e dura fino al 15 settembre.
Vengono accettati allievi a convitto anche durante le vacanze.
Programmi gratis e franco.

STOFFE DA MOBILI
CORTINAGGI, TAPPETI,
CORSIE, TRALICCI,
ecc. ecc.
a prezzi conosciuti bassi
— *DA* —
S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso 9.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 33

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5.
Estrazioni 13-15 Settembre 1896
LOTTI TABACCHI SERBI
Vincita principale f.chi **75000.**
Tre biglietti in rate da f. 1 per f. 16.50
LOTTI PALFFY
Vincita principale fior. **40.000.**
In rate da fior. 3 per fior. 70
LOTTI BANCA IPOTECARIA UNGHERESE 4%
Vincita principale fior. **50.000.**
In rate mensili da fior. 3 per fior. 149
meno rendita durante l'oper. » 12
Costo reale fior. 137
Estrazione 1. Ottobre 1896
LOTTI REGOL. TIBISCO 4%
Vincita principale fior. **100.000**
in rate mensili da f. 4 per fior. 163
meno rendita durante l'oper. » 14
Costo reale fior. 149
LOTTI RODOLFO
Vincita principale fior. **10.000**
In rate da fior. 2.— per fior. 27.—
Gruppo dei suddetti biglietti:
Un Lotto Regolazione Tibisco 4% - Un Lotto Banca Ipotecaria Ungherese 4% - Un Lotto Palffy - Un Lotto Rodolfo - Un Lotto Tabacchi Serbi.
Vincita princ. complessiva f. 235.000
in rate mensili da fior. 10 per fior. 415
meno rendita durante l'operaz. » 28
Costo reale fior. 387
I suddetti prezzi possono variare secondo le oscillazioni del listino di Borsa.
Trieste, settembre 1896.
LA DIREZIONE.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE $2\frac{1}{2}\%$ annuo int. verso preav. 4 giorni
$2\frac{3}{4}\%$ » » » 8 »
3% » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 1 febbraio, 9 febbraio, e rispettivamente 2 marzo, p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
$2\frac{1}{4}\%$ » » » » 3 mesi
$2\frac{1}{2}\%$ » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Slisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti dicaricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d' Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.
TRIESTE, 1 febbraio 1896

Esperto corrispondente
italiano e tedesco viene ricercato da primaria casa di Fiume. Offerte corredate da serie referenze sotto **„F. P. 100"** presso l' amministrazione del **Piccolo.**

LUCE INCANDESCENTE
— di —
GIOVANNI TURCO
Via Campanile 9 — Telefono 687
Qualità non plus ultra
Prezzi minimi. Installazioni con garanzia, di durata ed effetto.
Via Campanile 9.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE $2\frac{7}{8}\%$ con preavviso di 5 giorni
$3\frac{1}{8}\%$ „ „ „ 12 „
$3\frac{3}{8}\%$ a quattro mesi fisso
$3\frac{5}{8}\%$ „ otto „ „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
$2\frac{1}{2}\%$ „ „ „ 40 „
$2\frac{3}{4}\%$ „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ 6 „
Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 25 marzo a. c., a seconda del rispettivo preavviso.
b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2\frac{3}{4}\%$ interesse annuo sopra qualunque somma: prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avista, per importi maggiori il preavviso sarà da farsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno $4\frac{1}{2}\%$ delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
TRIESTE, 20 Febraio 1896

Un disertore arrestato. Il 20 aprile il soldato d'artiglieria Antonio Cocchini, un popolano triestino, di 24 anni, desioso di veder altri lidi, disertava dal suo reggimento, e se ne andava peregrinando per la penisola italica ed iberica. In questi giorni, vinto dalla nostalgia, fece ritorno a Trieste, intenzionato, si dice, di recarsi a costituirsi al suo reggimento. Invece ieri mattina l'ufficiale di Polizia Titz, passando per la via Crosada, vide il Cocchini, e sapendo che contro lui era stato spiccato mandato d'arresto per diserzione, lo arrestò.

Carro e cavallo che spariscono. Il carradore Giuseppe Francesconi, alle dipendenze del sig. Giovanni Toso lasciava ieri sera per pochi minuti senza sorveglianza al molo N. 4 del Punto franco, un carro, cui stava attaccato un cavallo.

Ritornato per riprenderlo e condurlo in città, con sua grande meraviglia non lo trovò più. Essendo riuscite vane le sue ricerche denunciò la sparizione alla Polizia.

Cadute. Il ragazzo di 7 anni Giuseppe Sproca, abitante in via della Tesa N. 4, cadde da un carretto, tirato a mano, in via del Torrente e riportò una ferita lacero-contusa al polso destro.

Giovanni Buker, un grazioso bambino di 14 mesi, cadde nella propria abitazione in via S. Zenone N. 3 e riportò una distorsione alla spalla destra.

La ragazzina di 9 anni Elisa Desterdi, abitante in via Cavazzeni N. 9, cadendo, riportò una contusione al collo del piede sinistro.

La privata Sandrina Valmarin, d'anni 43, abitante al N. 13 di via Solitario, in seguito a caduta, riportò una distorsione al piede sinistro.

Furono curati alla Guardia medica.

Antonio Stolfa d'anni 71, ricoverato nella pia Casa dei poveri, ieri, nel pomeriggio, in piazza della Barriera vecchia, volendo scansare il tram, cadde così malamente da riportare una ferita lacero-contusa alla testa. Lo Stolfa, trasportato nel vicino ispettorato di p. s., ebbe poi le debite cure dal dottore d'ispezione della Guardia Medica, chiamato telefonicamente dalla Farmacia Picciola.

Ustioni e scottature. Il garzone pasticciere Rodolfo Mliner, d'anni 16, abitante in via Madonna del Mare N. 2, con un ferro rovente, si produsse ustioni di primo grado all'avambraccio destro.

La domestica Martina Kaiser, d'anni 18, domenica scorsa, con dell'acqua bollente riportò scottature alla mano destra.

Si rivolsero alla Guardia medica.

Il soccolo nevrosico. Stamattina alle 9 e mezzo si presentava all'infermeria Treves, un tal Guido L. da Manzano, di 32 anni, il quale era stato colto da un accesso al forte che non c'era mezzo di fargli trovar quiete. Il sig. Treves gli prestò i soccorsi opportuni finchè la povera vittima della nevralgia fine di soccolo potè far ritorno a casa propria.

Carezze maritali. Fra i coniugi L., che abitano in via Nuova N. 20, non pare regni propriamente la concordia. Fra i due avvengono frequenti diverbi, che non terminano sempre con uno scambio di baci. L'altra sera, dopo una discussione piuttosto animata, il marito per sostenere il suo punto ed affermare la propria supremazia in famiglia, scariò un calcio nel ventre della sua metà, la quale stette tutta la notte in angoscie per il forte dolore, e dovette poi, alla mattina, recarsi da un medico, dal quale si fece rilasciare analogo certificato di lesione corporale. Si portò poi alla Direzione di p. s. ove denunciò il fatto.

Il nobile giuoco del «sassetto». Le guardie di p. s. addette al Punto franco, ieri verso il meriggio, al molo N. 4, sorprendevano il pistore disoccupato Giuseppe Taucer, d'anni 16, mentre con altri giovanotti, se ne stava pacificamente giuocando, sulla riva al nobile giuoco del «sassetto». I suoi comagni riescirono a fuggire, ed il Taucer venne arrestato. Fu tradotto alla Direzione di Polizia, e dopo essere stato assunto ad esame, fu passato in via Tigor.

Chellerina percossa. Ieri mattina, poco dopo le 10, si presentava alla Guardia medica una chellerina, a nome Italia Tognatti, di 25 anni, abitante in via dei Capitelli N. 20, e dichiarando di essere stata percossa da un individuo, col quale aveva trovato questioni in causa del conto, chiese di essere visitata. Il dott. Goldhammer, ch'era d'ispezione, constatò che, infatti, la Tognatti aveva riportato leggiere contusioni al fianco destro e sopra l'occhio destro, nonchè leggiere escoriazioni all'avambraccio ed alla mano sinistra, prodotte, probabilmente, da graffiature.

Ottenute le necessarie cure ella si fece rilasciare il certificato di lesione corporale.

Calzolaio infedele. La casalinga Maria Puntar, rilasciava giorni sono al calzolaio Francesco Cosciancich, una sua lettiera del valore di circa 6 fiorini, perchè gliela tenesse per alcuni giorni in custodia. Invece il Cossiancich vendette la lettiera, e fece uso, per suo conto, del danaro ricavato dalla vendita. La Puntar, ieri mattina, saputo il fatto, sporse denunzia del fatto alla Direzione di Polizia.

La bestia umana. Contro certo C., barbiere, venne mossa denuncia, ieri, all'autorità di polizia imputandolo di aver commesso o tentato di commettere un reato di natura delicata a danno di un suo garzone di negozio. L'accusa apparisce però alquanto vaga e parrebbe che da una visita medica fatta al ragazzo nulla sia risultato che avvalorasse l'imputazione stessa. Spetterà all'autorità di appurare i fatti, e, [illegible]

L'amico dell'uomo. Ierimattina verso le 11 in via Malcanton un cane morse all'indice destro Giovanni Ribelli, d'anni 22, il quale col dito sanguinante si portò all'infermeria Treves ove gli si lavò e fasciò la ferita. Poi gli fu consigliato di recarsi all'ospitale.

Donna prima del tempo. Ieri verso le 2 pom. un ragazzo di 10 anni a nome Romano Polacco, stava giocando con una fanciulletta, quando questa con uno slancio di ferocia femminile abbastanza precoce, gli lanciò contro, non si sa perchè, un paio di forbici. Il piccolo Polacco ricorse all'infermeria Treves e la ferita gli fu lavata e fasciata.

Fragilità. La fanciulla di otto anni Carolina Logoi, abitante in via del Molino a Vento N. 31, ieri mattina, camminando per via con una bottiglia in mano, sdrucciolò e cadde. La bottiglia andò in frantumi e con uno di questi la piccina riportò una lacerazione non indifferente al polso sinistro. Accompagnata alla Guardia medica, vi ottenne le debite cure.

Avvocato non chiamato. L'altra sera, era già trascorsa l'ora fissata dalle disposizioni di polizia per la chiusura dei publici esercizi, e l'osteria di P. C. in Santa Maria Maddalena Superiore era ancora aperta. Le guardie intimarono perciò al proprietario di chiudere il locale, ma il campagnuolo Giovanni Biecar, di 36 anni, addetto al cimitero israelitico, si oppose a tale ingiunzione e minacciò le guardie. Le quali, allora, dovettero procedere al suo arresto.

Ubriaco eccedente. Ieri mattina venne arrestato dalle guardie di p. s. del rione di S. Giacomo, il carrettiere Giuseppe Signoretto, abitante in via del Molino a vento N. 13, perchè commetteva eccessi sulla publica via, in istato di ubriachezza. Mentre gli organi di p. s. lo conducevano all'ispettorato egli scagliò contro di loro alcuni epiteti ingiuriosi.

Furti e furticelli. Per furto di frutta, commesso nella campagna al N. 189 di Chiadino furono denunciati al Commisariato di Polizia in Guardiella, i ragazzi Gioacchino Ukmar e Giacomo Petris entrambi abitanti in S. Luigi N. 201.

L'altra notte ignoti ladri mediante scalata del muro di cinta s'introdussero nella campagna al N. 626 di Chiadino e da un pollaio rubarono sedici galline. Il furto fu denunciato all'ispettorato di via delle Sette Fontane. Dal Commissariato di via Scussa furono ordinate le debite indagini per iscoprire i ladri.

Ieri, alle 4½ del pomeriggio venne arrestato il ragazzo quindicenne Enrico Karis, abitante in via del Molino a Vento N. 30 perchè aveva rubato nella campagna del colono Francesco Frandis nel vicolo S. Vito, otto chilogrammi d'uva.

Dormenti all'aperto. L'altra notte furono arrestati Antonio Flego, agricoltore, d'anni 18, da Capodistria e Francesco Podurschi, d'anni 48, facchino, da Trieste, perchè trovati a dormire sulla pubblica via.

Cantanti disponibili. Quando avranno finito la loro scrittura all'ispettorato di S. Giacomo saranno disponibili i seguenti cantanti: Giuseppe Schilla, d'anni 25, muratore e suo fratello Carlo, abitanti in via del Broletto N. 10; Antonio Busai, d'anni 26, calderaio, abitante in via Antenori N. 4; Luigi Sivilin, d'anni 21, bracciante, abitante in via del Broletto N. 4.

Vagabondi, disoccupati ed accattoni. Fu arrestato perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza il falegname Alessandro Tink, d'anni 20, dalla Galizia.

Le guardie di p. s. dell'ispettorato di via Scussa arrestarono ieri notte il facchino Giovanni M., d'anni 37, da Cilli, il quale aggiravasi privo di occupazione e in modo sospetto.

Dagli stessi organi venne ieri mattina arrestato al Giardino publico certo Remigio R., d'anni 37, da Treviso, il quale pure fu trovato privo di occupazione.

Ieri sera, verso le 9, fu arrestato il giornaliero Luigi Desenibus, d'anni 21, da Udine, perchè trovato dalle guardie di p. s. che si aggirava presso la chiesa di S. Antonio Nuovo, privo di mezzi di sussistenza e di carte di legittimazione. Assunto ad esame alla Direzione di polizia passò poi in via Tigor.

Le guardie di p. s. dell'ispettorato di androna del Moro ieri, nel pomeriggio, in piazza della Barriera vecchia arrestarono il falegname Sandor Tinch, d'anni 19, dalla Galizia, perchè privo di lavoro e di mezzi. Fu tradotto in via Tigor.

Minutaglia. Ieri veniva arrestata la domestica disoccupata Maria Stupar, d'anni 20, da Pisino, perchè dedita alla prostituzione clandestina.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.5, ore 2 pom. 21.9, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.8— — Oggi: Alta marea 11.2 ant., —.— pom. Bassa marea 4.42 ant., 6.2 pom.

Ogni giorno una. In sala di scherma. Fra due tiratori, dopo un assalto.

— Voi tirate a meraviglia! Chi è il vostro maestro?

— E' Stampinella!... Ma ora voglio esperimentare Damocle: ho inteso decantare tanto la sua spada!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 D) - Circo equestre F. Corradini - Rappresentazione „High-Life“.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10. Settembre. La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 335.—, Rubli 217.30, Rendita Italiana 88.60 (La Chiusa precedente notava: 337.10, 217.25, 88.50). — Borsa di Milano segna la Chiusa: Cambio [illegible]

106.95, Rendita 94.55, Meridionali 641.50, Mediterranee 504.50. (La chiusa precedente notava: 106.95, 94.60, 641.50, 505.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.95, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 103.—, Italiana 88.80, Spagnuola 64.59, Banche ottomane 547.50, Lotti Turchi 100.—, (La Chiusa precedente notava: 103.17, 89.07, 64.90, 548.50, 100.—).

Qui: Rendita Italiana da 87.⅞ a 87.75, Credit da 373.— a 374.50.

Listino. Napoleoni 9.51— a 9.52—, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 11.94 a 11.96, Londra 119.50 a 119.75, Francia 47.40 a 47.55 Italia 44.30 a 44.50, Banconote italiane 44.30 a 44.50, Banconote germaniche 58.55 a 58.75, Rendita austriaca in carta 101.30 a 101.90, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.25 a 122.50, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.50 a 99.70, Credit 375.— a 376.— Italiana 87.50 a 87.80, Lotti turchi 51.50 a 52.—, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.20 a 11.70.

PARIGI 10. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.—, Rendita italiana 5% 88.30, Rendita spagnuola esterna 64.59, Azioni Banca ottomana 547.50.

PARIGI 10. Chiusa. Ferrate austriache 796.—, Lombarde 231.—, Rendita turca nuova 20.17 Cambio Londra 251.75, Egiziane 581.—, Rend. austr. in oro 106.15, Rendita ung. in oro 4% 104.62, Länderbank 549.—, Lotti turchi 100.—, Banca di Parigi 837.—, Azioni Meridionali italiane 596.—, fiacca.

PARIGI 10. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 608.50, Debeers 768.50, Buffelsdoorn 73.—, Chartered 83.50 East Rand 188.—, Goldfields 341.—, Mozambique 42.—, Randfontein 75.50, Sheba 52.—, Transwaal 50.—, Oceana —.—. ferme

LONDRA 10 (Cambi Chiusa) Consolidati $111^{11}/_{16}$ Lombardi $9^1/_4$, Argento $30.^1/_2$, Rendita spagnuola $64.^1/_2$, Rendita italiana $88.^3/_4$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.11. Sconto di piazza $1^5/_8$, Pagam. della Banca fiacca.

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 316.50, Ferrate dello Stato 313.25, Lombarde $90.^1/_8$, Alpine 74.20. debole

---

Caffè. AMBURGO 10. Chiusa: Santos good av. per settembre 50.50, per decembre 48.50, per marzo 48.50, maggio 48.75. sost.o.

AMBURGO 10. Rio ordin. loco 54-58, reale loco 59-62, buono loco 63-65.

HAVRE 10. Chiusa: Santos good average per settem. per 50 chilogrammi a fr. 62.—, per gennaio a fr. 58.50.

NUOVA-YORK 10. Chiusa: Rio per consegne future, da 25 a 15 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato stazion. Tenders in Dochets - Vendite 8000 compresi affari consegna, Importaz. 2830. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre $4^{42}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{36}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{34}/_{64}$, Novembre - Decembre $4^{32}/_{64}$, Decembre-Gennaio $4^{32}/_{64}$, Genn.-Febraio $4^{32}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4^{32}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{33}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{33}/_{64}$ Maggio-Giugno $4^{33}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{34}/_{64}$.

Merce americana, broch, bengal $^1/_{32}$ in ribasso.

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 71.12, per ottob. 71.12, per cons. future 72.13. Gioia contanti 64.52, per ottob. 64.52, per cons. future 66.62.

PARIGI 9. Ravizzone mese c. 55.50, p. ottobre 55.50 calmo, novembre-dicembre 55.25, quattro primi mesi 55.75.

Petrolio. BREMA 10. Loco 6.65 fermo.

ANVERSA 10. Loco 17.75, fermo.

Farina. PARIGI 10. Dodici Marche. Mese corrente 41.10, per ottobre 40.60 ferma, quattro mesi da nov. 40.25, 4 primi mesi 40.80. Pioggia

Spirito. PARIGI 10. Mese corrente 30.—, per ottobre 30.26 calmo, novembre - dicembre 30.75, 4 primi mesi 31.75.

BERLINO 10. Loco 35.80, per Settem. 39.80, per Ottobre 40.—.

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° disp. 26.75/27.— calmo, Bianco p. mese corr. 27.75—, per ottobre 28.—— fermo, 4 mesi da ottobre 28.——, 4 primi mesi $28.62^1/_2$, Raffinato 99.— a —.—.

AMBURGO 10. (Chiusa). Per settembre 8.92, per ottobre 9.12, per novembre 9.22—. calmo

LONDRA 10. Java a 80. $11.^1/_4$, Rape greggio scell. $8.^7/_8$, fiacco

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 settembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Nagy Lajos	12/9	Caricazione
9	Cleopatra	16/9	Scaricazione
12 a	Harold	15/9	"
12 b	Drepano	12/9	"
13 a	Hesperia	13/9	Caricazione
13 b	Adria	11/9	Scaricazione
14			
17	Tarifa	12/9	Caricazione
21	Jonia	11/9	"
22	Favonian	14/9	Scaricazione
24	Bari	12/9	"
Molo I			
"			
Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO“
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Si ricerca ragazzo con paga, Cartoleria Enrico Grassi, all'Acquedotto 2546

Ricercasi ragazza pratica per appalto. Offerte al Piccolo «Giuseppe» 2547

Ricercasi bambinaia esperta o anche bonne, preferibilmente toscana per la sorveglianza di tre maschi, il minore dei quali ha due anni. Persone munite di buoni certificati sono invitate a presentarsi in via Nuova 7, secondo piano, porta N. 7, preferibilmente dalle tre alle quattro pomeridiane. 2545

Ricercasi una brava macchinista per calzolai. Rivolgersi Corso N. 28, Negozio pellami. 2611

Ricercasi corrispondente tedesco, cauzione 200 fiorini. Offerte con referenze al Piccolo sub „Corrispondente 200“ 2595

Ricercasi ragazzetta custodire bambina e piccoli servizi domestici sola giornata. Indirizzo Piccolo 2613

Cerco bonne tedesca, che parli francese. Agenzia Wranitzky via Nuova 39 2661

Ricercasi macchinista da bianco per lavori di commissioni. Indirizzo Piccolo 2659

Ricercasi abile falegname. Ignazio Kron & C.o 2626

Cercasi viaggiatore ramo mode, con provvigione, per Istria, Dalmazia. Indirizzo al Piccolo. 2632

Ricercasi cameriera hotel, con attestati, diverse cameriere restaurant. Ufficio collocamenti Tintore 1. 2649

Ricercasi giovane tornitore stabile, ed un ragazzo d'anni 14. Via Nuova 18, [illegible]

Ricercasi pratica venditrice. Indirizzo al Piccolo. 2667

Ricercasi ragazzo tappezziere, presso Ferdinando Pautz, via Fontanone 11. 2655

Ricercasi prontamente per Italia, distinto signore solo, cameriera parlante italiano, possibilmente francese. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 2653

Signorina cerca posto come cassiera o venditrice. Indirizzo al Piccolo. 2645

Disponibile giovanotto, scrittoio, magazzino, riscuotitore, tedesco, inglese, contabilità, modestissime. Indirizzo Piccolo. 2643

Praticante. Casa in commissioni accetta giovane di buona famiglia come praticante. (4 classe ginnasio o reali). Indirizzare M. A. 1027 ferma in posta. 2625

Praticante giovane, bella calligrafia, ricercasi. Offerte Piccolo sub „Praticante 100“ 2486

Mezzo facchino friulano ricercasi per magazzino via Carintia 9, ingresso via Carradori. 2522

Negozio cappelli ricerca ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 2566

Ragazzo orologiaio cercasi presso de Gioia, via San Sebastiano 5. 2591

Ragazzo ricercasi, Cartoleria via Tintore 2, Entrata via Farneto. 2668

Drogheria ricerca un mezzo giovane, pratico. Indirizzo al Piccolo 2605

Giovane versatissimo ramo vini, conoscente tenitura libri, cerca occupazione anche fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo 2600

Sarta di bianco, vestiti bambini, cerca lavoro presso famiglie. Indirizzo Piccolo. 2620

Pensionato offresi con f. 25 mensili come sotto magazziniere. Indirizzo al Piccolo. 2516

ISTRUZIONE

Distinta signorina, maestra diplomata lingua francese, impartisce lezioni nella medesima, prepara esami. Indirizzare „Letteratura“ posta restante. 2631

Demoiselle Genève-Suisse donne leçons et conversation françaises. Canale 5, II piano. 2538

Ripetitore tutte materie scolastiche offresi a studenti qualsiasi scuola. Offerte sub „Ripetizioni“ Piccolo. 2535

Esperto corripetitore di astronomia nautica offresi studenti locale Accademia. Offerte sub „Astronomia“ al Piccolo 2584

Autorizzata Scuola danza, Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione adulti. 2441

Signorina tedesca istruisce nelle materie scolastiche e pianoforte. Indirizzo Piccolo 2602

Lunedì 15 corr. riapresi scuola popolare privata maschile italiana, tedesca. Gmeinböck, fianco Municipio. — Prendonsi studenti costo. 2634

AFFITTANZE

Ricercasi in affitto locale chiuso di circa 300 m. quad. da qualche industriante, che oltre lo spazio suaccennato, potesse disporre di forza motrice e possibilmente anche di vapore. Offerte dettagliate sub «S. W.» fermo in posta. 2601

Ricercasi stanza ammobiliata senza letto. Modico prezzo. Offerte «77» Piccolo. 2658

Cerco stanza centro, con costo, presso famiglia tedesca. Offerte sub „Impiegato“ al Piccolo. 2629

Ricercasi da una famiglia italiana alloggio e costo a prezzi modesti, per una ragazza quattordicenne. Offerte sotto „Ragazza 14“ Piccolo. 2624

Ricercasi prontamente stanza bene ammobiliata con stufa, ingresso libero. Offerte al Piccolo sub „Stanza“ 2606

Giovanotto cerca stanza, costo, presso famiglia distinta. Offerte con prezzo sub „Ecdom“ al giornale. 2646

Affittasi quartiere lusso, Giardino Publico, II piano, 3 stanze, 2 camerini, cucina. Rivolgersi Acquedotto 21. 2660

Affittasi prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 1, secondo. 2630

Affittasi stanza bene ammobiliata, primo piano, dirimpetto Giardino Publico. Indirizzo al Piccolo 2612

Affittansi stanze vuote o ammobiliate. Rastello 11, Gorizia. 2485

Affittasi stanza grande, elegantemente ammobiliata, via Teatro 6, II, sopra Caffè Specchi 2613

Centro. Distinta famiglia affitta bellissime stanze ammobiliate, palchettate. Indirizzo Piccolo. 2493

Distinta signora darebbe camera, camerino, cucina, in cambio servizio casalingo. Indirizzo Piccolo 2617

Stanzetta ammobiliata vista al mare, Piazza Negozianti 1 (direttamente) IV p. 2618

2 camere, camerino e cucina, Via Rossetti 21, porta 6. 2593

Due belle stanze vuote affittansi ingresso libero, via San Nicolò 3, II piano 2616

Spaccio vino con utensili affittasi condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 2639

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi vele usate da bastimento. Rivolgersi Hôtel Garni. 2533

Da vendere un bel fornimento od una credenza esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo 2487

Da vendere pistoria con vendita paste, bene avviata, posizione centrica, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 2664

Vendonsi portiere grandi quasi nuove a prezzi miti. Indirizzo al Piccolo 2610

Vendesi pianino primaria fabrica germanica, nuovissimo. Indirizzo Piccolo 2617

Bellissime coperte imbottite, raso di seta rosso e azzurro, il paio a 15 fiorini, metà del prezzo costo, vendonsi. Via Caserma 12, I piano, 10. 2628

Farebbesi cambio di opera scientifica del valore di 200 f. con bicicletta pneumatica. Indirizzo al Piccolo. 2557

Bicicletta inglese, elegante, vendesi. Bottega via Chiozza 43. 2657

Bicicletta pneumatica. Via Molin piccolo N. 5 I piano. 2637

Pianoforte viennese, eccellente, fiorini 85, prezzo ridotto, vendesi, Barriera vecchia 15, I. 2596

Pianoforte eccellente Bösendorfer, rinomato, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo 2615

Tartarughe grandi a 20 soldi l'una. Indirizzo al Piccolo 2604

Letto inglese d'ottone, per due persone, vendesi. Prezzo f. 120. Indirizzo Piccolo. 2603

Armadio quattro cassetti, poco usato, ricercasi. Offerte sub „Armadio“ Piccolo 2619

Cane da guardia, razza danese, un anno e mezzo d'età, vendesi. Scrivere Giovanni Drumer, via Carrara 6, Pola. Fotografia a disposizione. 2652

Cedesi industria lucrosissima. Indirizzo al Piccolo. 2622

Due splendidi grandissimi vasi giapponesi vendonsi. Indirizzo Piccolo [illegible]

Bicicletta stupenda, materiale inglese, affatto nuova, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 2497

Occasione Canapè 2 sedie, 2 poltroncine, tavolo, fornimento completo, stile artistico veneziano, per soli f. 130. Via Scorpeggia N. 6. 2554

Carubbe nuove per cavalli vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2651

Piano bello, ancora nuovo, è da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2274

Torchi per uva, perfezionati, garantiti, fabbrica triestina. Corso 19 (corte). 2529

Bottame grande, piccolo, uso e nuovo, prezzi convenientissimi. Via Crociferi 7. 2530

Piano originale Schnabel da vendere, in buonissimo stato. Rivolgersi piazza S. Giovanni N. 6, IV piano, porta N. 31. 2533

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd“, „Berliner Tageblatt“ a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita percorrendo Barriera, Corso, piazza Grande, chatelaine argento ossidato. Trattandosi cara memoria, pregasi onesto trovatore portarla al Piccolo verso adeguata ricompensa. 2447

Smarrito ventaglio garza noce dipinto. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 2609

Martedì mattina fu trovato un braccialetto. Indirizzo al Piccolo. 2638

Trovato nella Chiesa di S. Antonio nuovo orecchino d'oro con diamanti. Indirizzo al Piccolo. 2633

DIVERSI

Eufrasia. Oggi e domani 7¾ passerò suo portone; mi segua. 2654

Mariamai. Ricevuto, verrò domenica. Scrivimi antecipando possibilmente ora. Eventuale impedimento avvisami Specchi. 2644

Via Gelsi, attesi invano lunedì piazza Giuseppina; prego gentilmente un cenno. 2640

3. Come stai? 2641

Adorata. «amica». Mille grazie di cuore e mille b.... manda il «solletico». 2665

Nino D. Comprendi sciagurato che t'amo supremamente? Devo parlarti. Stella. 2607

Costante Prego cessate, non trucidarmi sì a lungo, avete già detto di finire! dunque finisca, però non vi dimenticherò. L'ultimo sincero saluto. Arnaldo 2508

Diavolo Nagim ottimamente. Tante cose, tutte affettuosissime, dal tuo inferno. 2594

Anim Esistenza riescemi pesante: non vivo, vegeto tristamente. Dopo tante promesse, perchè mancasti convegno? Tua assenza impensierisemi. Temo ammalarmi. Ritira lettera. Scrivimi subito solito luogo. Salutati tuo vizià. 2663

Nulla è vostro? forse il cuore è mio??... No, no, egli non ci entra, agireste più lealmente. 2662

Tu vuoi bene a tuo padre ed a tua madre e non puoi stare un giorno senza vederli. Dopo sedici anni ti sei deciso a sposarti. Quante volte per altro hai cambiato di casa, prima di venire a stare di faccia al tuo sole! 2623

Cercasi socio per avviato caffè, partecipazione personale, capitale f. 2000. Offerte P. P. al Piccolo. 2636

Macchine palchetti, scope garantita crena, ogni altra qualità spazzole, pettini, prezzi ribassati. Angeli, Canale 5. 2635

Zannoni Arturo, traslocatosi via S. Caterina 2 I. - Recapito Stabilimento musicale Schmidl. Eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. 2648

Linoleum a taglio, tappeti, corsie, presso Verderber, via Nuova 14. 2668

Gomme cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 2488

Traforo legno bianco, rosa, noce, bellissimi disegni. Deposito Scorzeria 4. 2614

Falegnami che hanno armadi, sgabelli, chiffoniers, letti da vendere, rivolgansi Farneto 5, Ruzzier. 2666

Macchine cucire Singer garantite vendonsi stralcio, Farneto 5, presso Ruzzier 2666

Vino di Spalato, ettolitri 150 da vendere. Indirizzarsi presso de Gioia, San Lazzaro 8 2650

Violini per scolari grande assortimento, f. 2 in poi. Mandolini f. 10. Concorrenza impossibile. Stabilimento Schmidl, palazzo Municipale. 2255

Volete incidere iniziali sopra bastoni, orologi, posate ecc.? Nello stabilimento timbrografico, San Sebastiano 4, si eseguiscono al momento con precisione e buon mercato. 2265

Occorrevi d'urgenza un timbro di cautchouc? Lo stabilimento timbrografico, San Sebastiano 4, potrà confezionarlo in due ore. 2265

Burro da tè, il più delicato, dolce, spedisce in colli postali a f. 1.20 kg., franco imballaggio, Otto Homann, Radmansdorf. 2311

E' ben naturale! che voi capitalisti perdiate annualmente capitali ed interessi, affidando la verifica delle vostre obbligazioni ad inesperti ed a praticanti anzichè appoggiarvi allo scrupolosissimo «Zoldan», Ufficio Verifica, Trieste, dirimpetto Chiesa Rosario, primo piano, ingresso via Ombrelle. 2582

Tela incerata per tappezzare fauteille, sofà e sedie, come pure per coprir tavoli, nonchè tutti gli altri generi di tela incerata, colorata in nero, bianco, marmorizzata, in color legno, in mosaico e diversi altri disegni ed in tutte le altezze, soldi 55, 65, 75, 90, f. 1, 1.15 in poi al metro, vendonsi soltanto nel Negozio Viennese. 2627

Posate, cucchiai, cucchiarini in metallo alpacca, britannia, nikel ed argento chinese, in completo assortimento, vendonsi a prezzi di fabbrica, con piena garanzia della bontà e durata della qualità, nel Negozio Viennese. 2627

E' generalmente notorio che vendesi a più buon prezzo come altrove: Ombrelli da pioggia, in cotone, lana e seta di tutti i generi che trovansi in grandioso assortimento nel Negozio Viennese. 2627

Waterproof forma inglese: Mantello da pioggia con grande pellerina e cappuccio, di magnifica confezionatura, in Loden vero tirolese, ed in (lana) pelo di camello, e si possono avere in tutte le grandezze, per signore, signori e ragazzi, a f. 5.25, 5.50, 6, 6.50, 7, 7.50, 8, 8.50, 9, 9.50 in poi, e vengono confezionati anche dietro ordinazione nel Negozio Viennese. 2627

Soprascarpe di gomma sono notoriamente le più buone e leggiere soltanto le vere russe, perchè assai di durata, comode ed eleganti e vendonsi a f. 1.50 in poi, a seconda della grandezza, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 2627

Luce incandescente
fornisce
FRANCESCO TRAUN
TRIESTE
Via S.ta Caterina N. 7
in ottime qualità ed a prezzi i più bassi